

argomenti

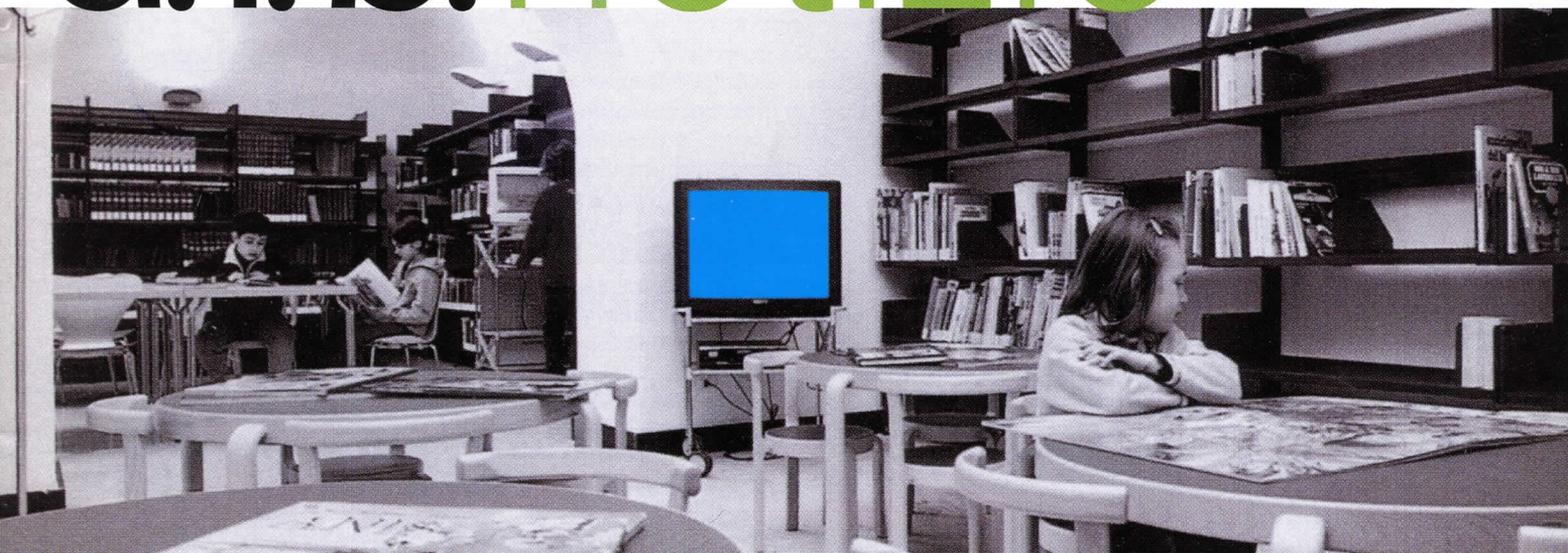
- ▶ **bibliothèque de l'alcazar**: un tesoro nascosto
- ▶ **risorse per le biblioteche italiane**
- ▶ accesso ai **dati statistici e valutazione** delle biblioteche
- ▶ fare del mondo una biblioteca: **bookcrossing**
- ▶ **www: opib - e-lis - bsb - bib-web**

numero **2**

febbraio 2003

anno XV - ISSN 1120-2521

a.i.b. notizie



biblioteca civica "renzo deaglio", alasio

speciale Nessuno escluso

Rispetto all'iniziativa europea l'impegno delle biblioteche italiane sul fronte dei diritti umani e delle pari opportunità di accesso all'informazione assume perciò una valenza di ulteriore spessore. L'anno europeo del disabile può rappresentare infatti un'opportunità fondamentale non solo per sensibilizzare l'opinione pubblica e sostenere i disabili con azioni concrete ma anche un'importante occasione per la creazione di una nuova cultura e di un nuovo sviluppo tecnologico rispetto ai quali biblioteche, bibliotecari e operatori dell'informazione sono chiamati a svolgere un ruolo centrale.

SURFING THE LIBRARY



BIBLIONAUTA
SURFING THE LIBRARY

.IT

**IL PRIMO PORTALE ITALIANO
PER LE BIBLIOTECHE
GLI ARCHIVI
E I BENI CULTURALI**

OFFRE I NUOVI SERVIZI INTEGRATI ASP

- **Catalogazione partecipata**
- **Catalogazione derivata
con accesso a SBN On Line**
- **Pubblicazione e gestione
dei cataloghi on line**
- **Servizio di accesso via metacatalogo
ad oltre 50 milioni di record presenti
sui maggiori opac a livello mondiale**
- **Prestito locale e gestione
della biblioteca via web**

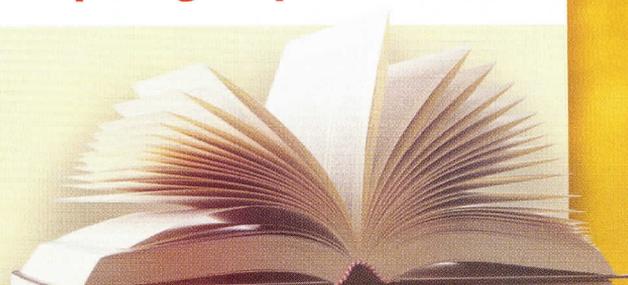
**BIBLIONAUTA.IT
E' UN PROGETTO**

SISTEMI INFORMATIVI

NEXUS

Nexus Sistemi informativi SpA
Via Dante da Castiglione 33 • 50125 Firenze
Tel: +39-(0)55229413
Fax: +39-(0)55229785
email: info@nexusfi.it
website: www.nexusfi.it

**I servizi di Biblionauta.it
sono disponibili in abbonamento
con formule personalizzate
per ogni tipo di utente.**



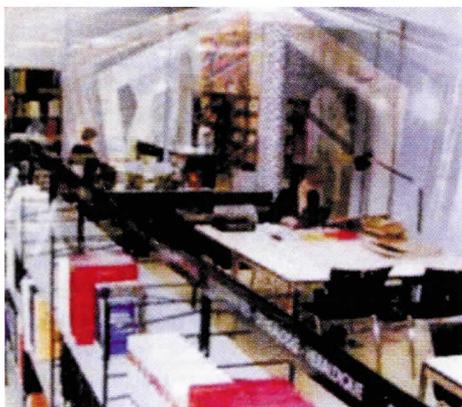
WWW.BIBLIONAUTA.IT

un tesoro nascosto

dario d'alessandro

Un recente convegno euromediterraneo sulle biblioteche e la lettura mi ha portato a Marsiglia ove ho scoperto un tesoro nascosto (fortunatamente ancora per poco) il cui valore supera certamente quello che Edmond Dantès – personaggio uscito dalla penna di Dumas che a Marsiglia e al forte d'If s'ispirò per il suo celebre romanzo – trovò sull'isola di Montecristo in una grotta dopo aver sollevato la ventesima pietra a partire dalla caletta est.

<http://www.mairie-marseille.fr/vivre/culture/alcazar/archi.htm>



Questo tesoro si chiama *Bibliothèque de l'Alcazar*: quando aprirà al pubblico nel prossimo mese di settembre sarà una tra le principali biblioteche di Francia sia per tecnologia sia per spazi all'utenza sia per soluzioni architettoniche. Situata nel centro della città, la biblioteca si presenta come una struttura armonica in vetro-cemento-acciaio-marmo che si sviluppa su cinque livelli per oltre 18.000 mq di cui 11.000 mq per il pubblico, 7000 mq per i magazzini e i servizi interni. Alla dotazione libraria di un milione di documenti nei depositi si aggiungono 350.000 documenti a scaffali aperti cui potranno accedere fino a 10.000 lettori al giorno che avranno a disposizione 1700 posti a sedere e 230 video-terminali. Realizzata dalla municipalità di Marsiglia con la partecipazione finanziaria del Ministero della Cultura, della Regione e della Provincia, la Bibliothèque de l'Alcazar ha richiesto un impegno finanziario di € 60.980.000 (cioè oltre 118 miliardi delle vecchie lire). Questi numeri e queste misure sono stati confortati da una visita privata sul cantiere in compagnia del direttore delle biblioteche municipali di Marsiglia, François Larbre, che, muovendosi perfettamente a suo agio tra le strutture ancora in fase di allestimento, ha reso con le sue parole "visibile" la biblioteca nella sua destinazione finale. Quello che colpisce maggiormente della nuova struttura è la distribuzione degli spazi che si aprono sul grande lucernario centrale unitamente alla luminosità che pervade gli interni. Esempio di perfetta integrazione nel cuore dell'antico sito storico del Beslunce, la Bibliothèque de l'Alcazar si erge sulle memorie del *music-hall* da cui prende il nome e, nonostante sia stretta per tutta la sua lunghezza tra due strade parallele, trova un ampio respiro nei due slarghi sui lati corti dai quali si accede all'interno. Anche i tempi di realizzazione, considerate le problematiche sollevate da un parziale recupero in una zona sottoposta a vincoli storico-artistici, sono interessanti: sono infatti trascorsi solo sei anni dal giorno dell'individuazione del sito. La nuova biblioteca di Marsiglia costituisce dunque qualcosa di più di un segnale nel mondo della cultura e dell'informazione. È la testimonianza di quanto siano reali e attuali le aspettative di fruizione di un centro di mediazione culturale che, dotato di tutte le innovazioni tecnologiche e di tutti i supporti magnetici ed elettronici, graviti intorno al libro stampato. La Bibliothèque de l'Alcazar non rappresenta un caso isolato, ma si colloca idealmente accanto alle biblioteche realizzate di recente, dalle grandi biblioteche straniere – per tutte ricordiamo quelle di Alessandria d'Egitto e la Nazionale Mitterrand di Parigi – alle più vicine a noi quali la Berio di Genova, oppure l'Universitaria di Bolzano e la Civica di Rovereto aperte al pubblico negli ultimi due mesi. Possiamo dunque pensare che sia iniziata la nuova stagione delle grandi e delle medie biblioteche? Se è così speriamo che inizi pure quella delle piccole.

✉ biblioteca@provincia.pescara.it

sommario numero 2 febbraio 2003

- ▶ editoriale
- 3 un tesoro nascosto
dario d'alessandro
- 4 parole chiave / keywords
a cura di maria grazia corsi
e francesca servoli
- ▶ aib-cur tam tam
- 6 risorse per le biblioteche italiane
vittorio ponzani
- ▶ approfondimento
- 7 accesso ai dati statistici
e valutazione delle biblioteche
paolo trianiello
- ▶ biblioteca digitale
- 8 il messaggio che arriva da internet:
liberiamo i libri per fare del mondo
una biblioteca!
fabio di giammarco
- 10 ricordo di lorenzo frattarolo
alberto petrucciari
- ▶ contributi
- 11 il sito dell'osservatorio dei programmi
internazionali per le biblioteche
massimina cattari
- 12 e-lis: un open archive per library
and information science
antonella de robbio
- 13 BIB-WEB: la letteratura professionale
italiana in internet
vittorio ponzani
- 15 il tricolore italiano sul sito web
della bayerische staatsbibliothek
intervista a klaus kemf,
a cura di Lucia Sardo
- 17 campagna promozionale
e concorso "scopri l'autore"
cristina borgonovo

**speciale
nessuno escluso**

parole chiave: biblioteche, bibliotecari keywords: libraries, librarians

a cura di maria grazia corsi e francesca servoli

Dalla ricerca nel Web per parole chiave sulla stampa quotidiana e su quella periodica nazionale e internazionale

Sgravi fiscali per chi compra libri

Un'iniziativa da seguire con interesse è stata presentata dal presidente della Commissione Cultura di Montecitorio, Ferdinando Adornato. Si tratta di una proposta di legge che, se approvata, potrebbe consentire sgravi fiscali fino a un massimo di 750 Euro per l'acquisto di libri, anche scolastici. Una detrazione completa sulla spesa è inoltre prevista nel caso di acquisto di libri per ragazzi. Per facilitare la promozione della lettura in Italia sono contemplate alcune misure, come l'eliminazione del tetto per i messaggi pubblicitari promossi da istituzioni, enti e produttori editoriali trasmessi dai canali televisivi e radiofonici pubblici e privati. Sarà prevista anche l'istituzione di un "fondo di garanzia per le agevolazioni al credito" delle piccole case editrici librarie e multimediali indipendenti, destinato a concedere contributi per la realizzazione di progetti editoriali. Per attuare queste iniziative sarà istituito un "Centro di coordinamento delle politiche di promozione del libro e della lettura", che avrà fra i suoi compiti l'incremento della lettura e della vendita di libri, nonché la promozione di convegni e mostre. Il Centro dovrà poi favorire la realizzazione

di biblioteche scolastiche, in modo da arrivare a prevederne una per ciascuna scuola, inoltre organizza ogni anno per l'11 aprile - anniversario della pubblicazione della prima edizione a stampa della Divina commedia - la festa nazionale del libro e della lettura.

Il giornale di Vicenza, 27 gennaio 2003;
Il giornale, 27 gennaio 2003;
Il messaggero, 27 gennaio 2003

Un sito per l'informazione scientifica

Paul Ginsparg, professore di Fisica ed Informatica alla Cornell University di Ithaca, New York, ha recentemente trasformato il modo di fare informazione scientifica: all'indirizzo www.arXiv.org ha realizzato un archivio elettronico da cui poter scaricare articoli di fisica, matematica e informatica. Il sito riceve un milione di enquiry alla settimana e pubblica sul Web circa 3000 nuovi articoli al mese. Il successo dell'iniziativa è facilmente comprensibile se si considera il forte calo di abbonamenti subito dalle riviste scientifiche tradizionali. Per esemplificare, abbonarsi a Brain Research costa a una normale biblioteca europea circa 18.000 euro l'anno: così sono sempre in numero maggiore le università e le biblioteche che si collegano con l'archivio del Professor Ginsparg. Il sistema si basa sulla possibilità di depositare nell'archivio, da parte dei ricercatori e degli specialisti delle discipline sopra indicate, articoli e lavori preli-

minari che possono essere oggetto di immediato riscontro e discussione da parte dei colleghi. Sulla scia di questa iniziativa, biblioteche universitarie di varie parti del mondo stanno partecipando alla realizzazione del progetto "archivi aperti" (www.openarchives.org), una biblioteca virtuale che consente di leggere articoli scientifici ovunque pubblicati.

Il Corriere della sera, 26 gennaio 2003

Go-card: carta gratuita per i ragazzi romani

È stata spedita dall'Amministrazione comunale di Roma ai giovani tra i 18 e i 30 anni e sarà gratuita fino al 30 giugno la Go-card, una carta che dà diritto a sconti per l'accesso a musei, cinema, teatri, o per l'acquisto nelle librerie e negozi convenzionati della capitale. È anche previsto l'accesso gratuito ai servizi delle 30 biblioteche romane.

Il messaggero, 3 febbraio 2003

Una biblioteca digitale internazionale per i bambini

È in via di ampliamento il patrimonio librario on-line dell'International Children Digital Library dell'Università del Maryland, cosicché nei prossimi anni potranno essere messi a disposizione degli utenti circa 10.000 testi per bambini. Si tratta di un archivio rivolto a un pubblico di un'età compresa tra 3 e 13 anni, costituito da opere integrali di narrativa per l'infanzia scaricabili

via Internet all'indirizzo www.icdlbooks.org.

CityRoma, 26 novembre 2002

A Rovereto nasce il Mart

Mart è l'acronimo del Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, inaugurato il 15 dicembre scorso come struttura museale specializzata su Futurismo e Novecento. L'edificio ha una superficie espositiva di 14.500 metri quadrati - più grande di qualsiasi altro museo italiano - sviluppata su quattro piani: al piano interrato l'archivio del Novecento, il centro studi sul Futurismo e la biblioteca di Storia dell'Arte con 60.000 volumi, specializzata anch'essa sul Futurismo, le avanguardie storiche e la poesia visiva; al piano terreno la reception con i servizi (bookshop, caffetteria e sala conferenze); al primo e al secondo piano le sale per le esposizioni temporanee e la collezione permanente.

Il giornale di Brescia, 16 dicembre 2002;
La Repubblica, 15 dicembre 2002
La Gazzetta del Mezzogiorno, 18 gennaio 2003

Carta acida, un rischio per milioni di libri

Parte dalla Biblioteca nazionale di Francia e dalla Associazione Librime (Library and Information Management in Europe) l'allarme per il recupero di circa il 25% dei volumi stampati dal 1850 a oggi con l'utilizzo di carta ricca di sostanze acide. Da questa data in poi, infatti, avviato un pro-

cesso di produzione industriale della carta, è iniziato l'uso del legno come materia prima, preferendolo ai precedenti stracci di cotone, canapa o lino. Ne è risultata una carta che contiene in percentuali variabili la lignina, sostanza degradabile destinata a diventare acida. Questo tipo di carta con il tempo tende a rompersi più facilmente, innescando un processo di autodistruzione, che demolisce le catene della cellulosa che la compongono.

Già in diverse biblioteche si è avviato un programma di deacidificazione, operando interventi di conservazione, come la Biblioteca Marciana a Venezia che ha recuperato la collezione "Selz" composta di volumi stampati tra la fine del XIX secolo e gli inizi del Novecento.

Corriere della Sera 9 febbraio 2003

Libri dell'alluvione del 1966 a Firenze

Quando l'Arno invase Firenze, la Biblioteca nazionale centrale fu duramente colpita e circa 87.000 libri che ne occupavano i magazzini, rimasero danneggiati. Si è avviato un processo di restauro solo per una parte di essi e da circa tre decenni 20.000 volumi attendono ancora di essere curati.

Il laboratorio di restauro, nato proprio nel 1966, lavora al recupero dei libri, contando su finanziamenti esterni, ma la stessa sistemazione dei volumi, in cui vengono coinvolte anche strutture specializzate richiede tempo, ritardando ulteriormente un recupero definitivo.

Corriere della Sera 9 febbraio 2003

Biblioteca da favola Perugia, Biblioteca multimediale e Biblionet

fino al 16 maggio 2003

Due mostre si svolgono a Perugia per avvicinare ai libri e alla biblioteca.

La prima "Tutti uguali tutti diversi" presso Biblionet, propone un viaggio intorno ai libri per ragazzi che illustrano la ricchezza di un mondo fatto di culture diverse. Per informazioni: tel. 075/5997426.

La seconda, "Libri fatti ad arte", è dedicata alla presentazione di libri particolari per qualità dell'illustrazione o per veste grafica ed editoriale. La mostra descrive tutti i modi nei quali si può manifestare il libro illustrato ed insegna a leggere i disegni. Per informazioni:

tel. 075/5724139.

Venerdì di Repubblica 7 febbraio 2003

Dai comunicati ricevuti in redazione.

Questo spazio è riservato a tutti coloro che vogliono mandare informazioni, comunicati e notizie
[✉ aibnotizie@aib.it](mailto:aibnotizie@aib.it)

In dirittura d'arrivo la costituzione della "Croce Rossa dei beni culturali"

Il 12 febbraio, nel corso di una riunione svoltasi a Roma, a Palazzo di Firenze, sede della Commissione Nazionale italiana per l'Unesco, con la partecipazione di rappresentanti di 14 organizzazioni specializzate nel settore della protezione dei Beni culturali nelle situazioni di rischio, è stato approvato in via definitiva lo Statuto del Comitato Italiano Scudo blu italiano, emanazione nazionale del Comitato Internazionale dello

Scudo Blu (ICBS: International Committee of the Blue Shield).

Dopo la costituzione formale del nuovo organismo nazionale, prevista entro l'estate, il Comitato avvierà contatti istituzionali con i Ministeri degli affari esteri, della difesa e dei beni culturali, oltre che con il Dipartimento della protezione civile, al fine di coordinare le diverse attività e risorse esistenti nel nostro paese nel settore della protezione del Patrimonio culturale. L'esigenza di un coordinamento si è fatta particolarmente viva in Italia a seguito di alcuni tragici eventi, quali il terremoto che ha colpito le regioni Umbria e Marche, e in considerazione dei recenti conflitti nel Golfo, nella ex-Jugoslavia e in Afghanistan e di quelli che, purtroppo, si prospettano.

Lo Scudo Blu è un nuovo soggetto internazionale, operante in ambito culturale, fondato nel 1996 dalle Organizzazioni professionali ICOM, ICOMOS, ICA (ANAI in Italia) e IFLA (AIB in Italia), sotto l'egida dell'Unesco e dell'ICCROM di Roma. Ulteriori informazioni: www.icomitalia.org.

Iniziativa nazionale per la casa editrice Allemandi

Il 24 dicembre scorso un incendio doloso ha distrutto il magazzino della casa editrice Allemandi, oltre 150.000 volumi sono andati distrutti. Un'importante iniziativa è partita, a favore della casa editrice, dall'azione coordinata dalla Regione Piemonte che ha coinvolto gli Enti locali e le principali istituzioni territoriali piemontesi.

Si è deciso di promuovere una campagna nazionale d'acquisto da parte di tutte le Regioni, Comuni e Province, biblioteche e scuole in Italia. I libri che saranno ristampati dalla casa editrice verranno venduti adeguatamente scontati. Come primo gesto di solidarietà nei confronti di Allemandi, i primi sottoscrittori saranno i soggetti promotori dell'iniziativa che, attraverso la prenotazione dei volumi, garantiranno la continuità della produzione della casa editrice presso le principali istituzioni piemontesi e il prosieguo dell'attività editoriale.

Questa campagna di sottoscrizione sarà

sostenuta dalla Fondazione del Salone del Libro e troverà il suo momento conclusivo nei giorni della Fiera, attraverso l'allestimento di uno stand apposito ed una ulteriore sottoscrizione.

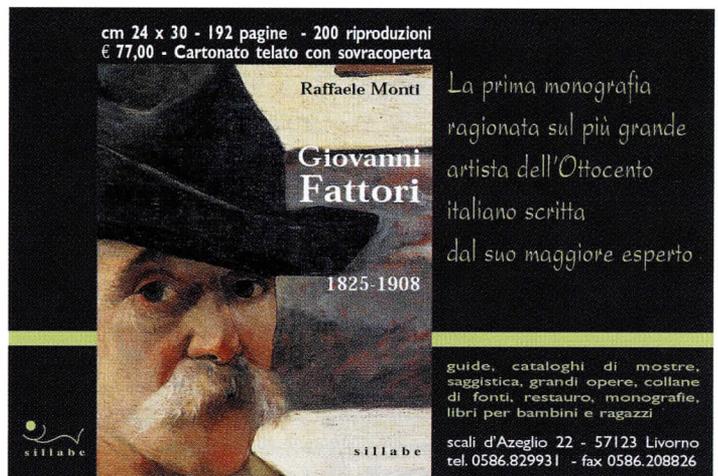
Conferenza generale annuale di LIBER

La Biblioteca nazionale centrale di Roma ospiterà dal 17 al 21 giugno 2003 la Conferenza generale annuale di LIBER - Ligue des Bibliothèques Européennes de Recherche.

La conferenza, che è giunta alla sua trentaduesima edizione, ha per titolo *Extending the Network: libraries and their partners* e prevede un programma di lavori di grande qualità ed interesse professionale sui temi della cooperazione e della partnership.

Si possono ottenere le informazioni sul programma e sulle modalità di partecipazione consultando il sito della Biblioteca nazionale alla pagina: www.bncrm.librari.beniculturali.it/ita/webiber.htm da cui è possibile anche effettuare l'iscrizione online.

Notizie su LIBER e sulle sue attività sono



inoltre reperibili all'indirizzo:

www.kb.dk/guests/intl/liber/.

Il libro scolastico a convegno in Toscana

Si è svolto nei giorni 21 e 22 febbraio il convegno "Percorsi del libro per la scuola fra Otto e Novecento: la tradizione toscana e le nuove realtà del primo Novecento", coordinato da Carmen Betti.

Il convegno trae origine da una ricerca di carattere nazionale e si propone di rendere noti i risultati conseguiti sul tema del libro scolastico. Al centro delle due giornate di Convegno è stata la produzione delle grandi, medie e piccole imprese tipografico-editoriali della Toscana che hanno per oltre un secolo e mezzo pubblicato li-

bri e manuali scolastici di ottima qualità. Questa iniziativa si prefigge di rappresentare una prima tappa di scoperta di un patrimonio storico-culturale, che necessita di un lavoro di recupero e comparazione anche tra le diverse realtà regionali.

Mediateca e carta dei servizi a Sant'Antimo (NA)

Dal 28 novembre scorso è in funzione presso la Biblioteca comunale di Sant'Antimo la nuova mediateca. La struttura si avvale di quattro postazioni di computer collegati in rete, dotati di lettori DVD, masterizzatori, scanner e stampante per fornire un servizio completo all'utenza. L'inaugurazione è stata l'occasione per presentare la *Carta dei servizi*

La prima monografia ragionata sul più grande artista dell'Ottocento italiano scritta dal suo maggiore esperto

guide, cataloghi di mostre, saggistica, grandi opere, collane di fonti, restauro, monografie, libri per bambini e ragazzi

scali d'Azeglio 22 - 57123 Livorno
tel. 0586.829931 - fax 0586.208826

della biblioteca, che aderisce alla campagna internazionale, promossa dall'IFLA "Alla tua biblioteca" per affermare in modo forte e chiaro il ruolo unico e vitale di biblioteche e bibliotecri nel ventunesimo secolo.

Riaperta la biblioteca comunale di Sovicille (SI)

Riaperti i locali della Biblioteca del comune di Sovicille in provincia di Siena; l'apertura al pubblico è nei giorni mercoledì e venerdì (16.00-19.00) e il sabato mattina (9.00-13.00).

Per informazioni: tel. 0577/315948; e-mail biblioteca.sovicille@libero.it.

mgcorsi@yahoo.it
servoli@aib.it

Collana di filologia e linguistica « Studi, testi e manuali »

LUCIA LAZZERINI

Letteratura medievale in lingua d'oc

Di pagine 292

€ 23,00

ISBN 88-7000-361-2



Mucchi Editore - Via Emilia est, 1527 - 41100 MODENA
Telefono: 059.37.40.94 - Fax 059.28.26.28 - info@mucchieditore.it
WWW.MUCCHIEDITORE.IT

risorse per le biblioteche italiane

vittorio ponzani

AIB-CUR tam tam riprende i temi più significativi trattati nella lista di discussione dei bibliotecari italiani

Un messaggio segnala in AIB-CUR che il «Sole 24 ore» del 27 gennaio ha dedicato una pagina alle biblioteche pubbliche europee. Per alcuni aspetti il quadro che ne emerge è piuttosto sconcertante e mette in evidenza la scarsità dei fondi che i governi dell'Europa meridionale mettono a disposizione per finanziare le biblioteche: «In Danimarca e Finlandia si spendono oltre 40 euro *pro capite*, mentre in Italia e Spagna meno di cinque». È assolutamente necessario ottenere dal governo nazionale e da quelli locali maggiori investimenti per le nostre biblioteche, e viene chiesto all'AIB un intervento in questa direzione.

In Italia inoltre esiste ancora oggi un forte divario tra il Nord e il Sud, come testimonia il messaggio di un bibliotecario calabrese che lamenta come in Calabria, nella maggior parte dei comuni fino a 10.000 abitanti, non esistono servizi bibliotecari pubblici efficienti.

Le biblioteche non offrono servizi adeguati, sono aperte in orario 8,00-14,00 e chiuse il sabato, senza alcuna considerazione per le esigenze dei cittadini, e spesso non hanno collezioni librarie adeguate, sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo. La conseguenza ovvia è che la percentuale della popolazione che frequenta queste biblioteche è bassissima, anche se non si conoscono le cifre.

A questo punto si apre un altro problema, strettamente correlato con il precedente, che purtroppo non riguarda solo la Calabria ma l'intero Paese, e cioè la mancanza di dati quantitativi ufficiali relativi alle biblioteche pubbliche italiane. In Italia, a differenza che in altre nazioni, non esiste un'istituzione che abbia come scopo quello di raccogliere ed elaborare i dati statistici relativi al sistema bibliotecario nazionale, che appare peraltro troppo frammentato per favorire una tale attività. In mancanza di questi dati – sottolinea un messaggio – è più difficile per le biblioteche chiedere maggiori risorse, sia finanziarie sia umane, non potendo dimostrare a quali scopi (concreti) queste risorse debbano servire.

Il rischio di una guerra contro l'Iraq, che purtroppo appare sempre più imminente, provoca in AIB-CUR un appassionato scambio di messaggi, in cui i bibliotecari italiani, accomunati dal rifiuto della guerra come strumento per la risoluzione delle controversie internazionali, si confrontano su quale debba essere l'atteggiamento da assumere «in quanto bibliotecari», cioè in quanto professionisti che operano in strutture che per missione promuovono la libera circolazione delle idee e della cultura. Alcuni messaggi pongono l'accento sull'aspetto deontologico della professione, interrogandosi se sia giusto che i bibliotecari (come categoria) prendano una posizione politica comune, oppure se il loro compito non sia piuttosto quello di garantire

e facilitare l'accesso ai documenti, per permettere ai cittadini di formarsi una propria convinzione nel modo più consapevole e per favorire un atteggiamento improntato all'uso della ragione e del confronto tra le idee. Altri messaggi, al contrario, sostengono invece che, in un momento storico tanto grave, i bibliotecari abbiano non solo il diritto, ma anche il dovere, di esporsi attraverso un intervento politico chiaro contro la guerra, sia a livello individuale sia come gruppo professionale, pena il rischio di ridursi a soggetti al di fuori della realtà, che vivono solo «in funzione della corretta applicazione di campi, sottocampi, titoli uniformi, trattini, punti, due punti e virgole». Vengono poi segnalati alcuni siti Web dove trovare informazioni sulle iniziative di bibliotecari contro la guerra, come ad esempio il documento spagnolo *Bibliotecarios por la paz* (<http://biblioteca.ulpgc.es/Noticias/paz.html>) e il *Library manifesto against possible war in Iraq* (<http://www.libr.org/peace/Iraq.html>), sottoscritto da oltre 1700 tra bibliotecari e archivisti. Quest'ultimo si chiude con un invito molto significativo: «invece di prepararci per la guerra, armiamo lo spirito umano con *armi di istruzione di massa*». Per quanto riguarda l'Italia, si segnalano i siti del Sistema regionale di documentazione per la pace della Toscana (<http://www.regione.toscana.it/pace>), della Biblioteca e videoteca del Centro Pace del Comune di Venezia (<http://www.comune.venezia.it/centropace/home.asp>) e del Centro studi per la pace (<http://www.studiperlapace.it/italiano.html>). Un'iniziativa che ha riscosso un particolare apprezzamento tra i bibliotecari è quella proposta dalla biblioteca di Cologno Monzese, che ha messo a disposizione sul proprio sito (<http://www.biblioteca.colognomonze.se.mi.it>) un bel segnalibro dove su un lato è scritto in undici lingue «Libri non bombe», mentre sull'altro lato è ribadito che «La biblioteca ripudia la guerra». Il segnalibro può essere scaricato e stampato dai bibliotecari, i quali possono distribuirlo agli utenti, come segno di pace.

✉ ponzani@aib.it

L'archivio storico di tutti i contributi inviati in AIB-CUR è consultabile, da parte degli iscritti alla lista, a partire dall'indirizzo <http://www.aib.it/aib/aibcur/aibcur.htm3>

segnalibro

Questo segnalibro è offerto dai Bibliotecari per la Pace a tutti coloro che vorranno confezionarlo, usarlo, diffonderlo.

Basta stamparlo con una stampante a colori, ritagliarlo, incollarlo.

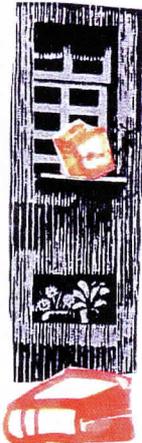
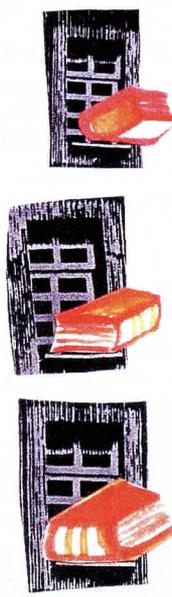
Chi volesse stamparlo in tipografia e riprodurlo in più copie può farlo

(lo ringraziamo per questo).

Chiediamo solo di comunicare l'iniziativa spedendo una mail a Luca Ferrieri,

✉ lferrie@inwind.it.

Il segnalibro riprende alcuni slogan contenuti nell'appello del progressive librarians guild ed è stato fatto proprio anche dall'Associazione bibliotecarios por la paz di Spagna e Argentina.

<p>Libri non bombe Books Not Bombs Libros no bombas Livros n o bombas B cher keine Bomben Des livres pas de bombes VIŠE KNJIGA MANJE BOMBI</p> <p>-----</p> <p>Libroj ne bomboj</p>  <p><small>BIBLIOTECARI PER LA PACE - ITALIA BIBLIOTECARIOS POR LA PAZ - SPAGNA PROGRESSIVE LIBRARIANS GUILD - U.S.A.</small></p>	<p>La biblioteca ripudia la guerra.</p>  <p><small>Ognuno pu fare la differenza.</small></p>
--	--

accesso ai dati statistici e valutazione delle biblioteche

paolo traniello

Per poter disporre di dati certi occorrono evidentemente alcune condizioni: che qualcuno li raccolga e li elabori; che si conosca con certezza l'ufficio a cui accedere per poterne disporre; che lo stesso ufficio non solo non ponga alcun ostacolo, ma anzi collabori attivamente con proprie iniziative per la loro diffusione e la loro valutazione critica

La differenza che intercorre tra un'opinione, che può legittimamente raggiungere il grado della convinzione, e una conoscenza, sempre per altro verificabile e discutibile nella ricerca e nel dibattito, consiste nell'essere la prima fondata sull'esperienza empirica, la seconda su dati elaborati sulla base e con la scorta delle varie scienze che presidono alla loro formazione: nel caso che ci interessa, prevalentemente le discipline statistiche.

Si vorrebbe qui proporre qualche considerazione sull'opinione espressa in diversi interventi su AIB-CUR che nei paesi dell'Europa settentrionale si spenda notevolmente di più per le biblioteche di quanto si faccia in Italia.

Si tratta evidentemente di una opinione, o convinzione, più che legittima; basta infatti compiere qualche viaggio, per turismo o per studio, nei vari paesi europei per osservare che sul piano della modernità, della ricchezza e delle attrezzature delle biblioteche pubbliche l'Italia non è certamente all'avanguardia, anche se incominciano a sorgere in alcune zone ben delimitate del nostro paese un certo numero, diciamo qualche decina, di queste strutture, certamente confrontabili con quelle che si possono incontrare nel Nord Europa.

Ma se si vuole fare un esame comparativo veramente utile, perché fondato non su opinioni ma su conoscenze, bisogna ricorrere ai dati. Per poter disporre di dati certi occorrono evidentemente alcune condizioni: che qualcuno li raccolga e li elabori; che si conosca con certezza l'ufficio a cui accedere per poterne disporre; che lo stesso ufficio non solo non ponga alcun ostacolo, ma anzi collabori attivamente con proprie iniziative per la loro diffusione e la loro valutazione critica.

In alcuni paesi europei ciò avviene con estrema naturalezza e facilità. Il ricercatore, anche straniero, che desideri conoscere la natura e l'entità dei finanziamenti per le biblioteche operate dalle diverse amministrazioni viene indirizzato all'ufficio competente che gli fornisce la documentazione di cui abbisogna, che del resto è a disposizione del pubblico ed è per lo più redatta anche in lingua inglese.

Mi sia consentito a questo proposito di proporre la mia stessa testimonianza, avendo avuto occasione, ormai però una decina d'anni fa, di visitare i paesi della Comunità europea, allora in numero di 12, per raccogliere informazioni e dati statistici sui servizi di biblioteca pubblica, ciò che ho potuto compiere abbastanza agevolmente nella maggioranza dei casi.

Più recentemente, vale a dire nello scorso mese di settembre, ho avuto occasione di recarmi in Finlandia, dove l'accesso ai dati che mi interessavano è stato particolarmente semplice e rapido. È bastato chiedere un incontro alla persona responsabile del servizio biblioteche presso il Ministero dell'educazione per disporre immediatamente di un prospetto aggiornato (anche se privo di qualunque pretesa tipografica) degli stanziamenti statali e delle spese complessive per le biblioteche pubbliche in Finlandia. Il documento, corredato da semplici e chiare valutazioni finanziarie, mostra, sulla base delle equivalenze monetarie e dell'andamento inflazionistico, come gli stanziamenti per le biblioteche, che ammontavano nel 2001 a 222,9 milioni di euro (43,2 euro per abitante) e nel 1991 all'equivalente di 191,5 milioni di euro, siano nell'ultimo decennio aumentati in termini monetari, ma diminuiti in termini reali: considerazione questa che si trova esplicitamente espressa nei documenti che mi sono stati consegnati, senza alcuna necessità di ricorrere da parte mia a calcoli di questo genere che non sarei stato in grado di operare.

Un'esperienza analoga ho potuto compiere, sempre in Finlandia, anche a livello comunale. Ad esempio, la biblioteca municipale di Tampere (una città di circa 200.000 abitanti) mette a disposizione dei propri utenti un foglio illustrativo, redatto, per i visitatori, in inglese, dove sono riportati tutti i principali dati statistici riguardanti le dotazioni e i servizi, dal quale risulta una spesa complessiva nell'ultimo anno di 9,1 milioni di euro (comprese, evidentemente, le spese per il personale) ed entrate per 900.000 euro (si tenga presente che i servizi propriamente bibliotecari sono

rigorosamente gratuiti). Quello che mi ha colpito, nel caso della Finlandia, non è tanto l'entità della spesa per le biblioteche quanto la facilità di accesso ai dati statistici di base, che mi pare espressione reale di trasparenza amministrativa.

È vero che la Finlandia conta circa un decimo della popolazione italiana e ha una macchina amministrativa presumibilmente assai più semplice della nostra. Ma il sistema bibliotecario annovera, per le sole biblioteche pubbliche, circa un migliaio di strutture e il personale dell'amministrazione centrale, che ha competenza congiunta con gli enti locali in materia di finanziamenti alle biblioteche pubbliche, è composto solo da alcune unità.

Non posso invece che constatare che, tra tutti i Paesi europei ai quali ho cercato di dedicare le mie ricerche nel campo della storia e dell'attualità amministrativa bibliotecaria negli ultimi dieci anni, quello per il quale ho avuto più difficoltà a procurarmi dati anche solo approssimativi concernenti i finanziamenti è quello di cui parlo la lingua e nella cui Capitale risiedo. Avendo, ad esempio, recentemente chiesto agli uffici del Ministero per i beni e le attività culturali di conoscere con una certa esattezza gli stanziamenti per le biblioteche pubbliche statali nell'ultimo decennio, non sono riuscito a ottenere nessuna risposta e ho dovuto cercare di individuarli personalmente, e certo con rischio di inesattezze, mediante la lettura dei bilanci sulle pubblicazioni ufficiali che li riportano e che ho potuto consultare grazie alla cortesia della Biblioteca del Senato. Parimenti, non mi risulta che esistano pubblicazioni o documenti disponibili che illustrino, regione per regione, l'andamento degli stanziamenti e delle spese comunali e regionali per le biblioteche, da distinguere evidentemente nelle singole voci, comprese quelle per il personale, e neppure esistono, nella maggior parte delle regioni, uffici o funzionari in grado di rispondere esaurientemente a richieste informative di questo genere.

Si tratta di una situazione di incertezza che non giova in ogni caso al prestigio del nostro paese in campo bibliotecario, anche perché, in mancanza di una documentazione precisa a disposizione, gli studiosi italiani e gli enti di ricerca internazionali non possono che ricorrere a stime approssimative, forse per lo più sottodimensionate. Se grandi riforme per le biblioteche non si possono o non si vogliono fare in Italia, si incominci almeno da questo: a informare i cittadini su quanto si spende per questi istituti: la ricerca ne trarrà grande giovamento, ma anche i confronti internazionali potranno essere fatti in termini più concreti e da ciò non potrà che derivare uno sviluppo generale dei servizi.

✉ paolo.traniello@tin.it

il messaggio che arriva da internet: liberiamo i libri per fare del mondo una biblioteca!

fabio di giammarco

**Il libro,
la biblioteca,
il lettore, ognuno
con il suo status
e ruolo assegnati
da una lunga
tradizione
culturale.
Arriva ora però
dal Web
un'iniziativa
davvero singolare
capace di mettere
scompiglio
in questo
consolidato
scenario**

Il *bookcrossing* (<http://www.brokcrossing.com>) è il progetto di un giovane statunitense, Ron Hornbaker, che ha pensato di creare una «comunità globale d'amanti della lettura» in grado di mettere in moto una rivoluzionaria inversione dei ruoli: libri che invece di attendere immobili il lettore di turno si muovono, viaggiano, scorrazzano nello spazio aperto del mondo che si fa biblioteca. A prima vista sembra una di quelle strambe idee utopico-libertarie-tecnologiche che abbastanza spesso capita d'incontrare in Internet. Questa volta, invece, non è così. Il favore riscosso finora dall'iniziativa, aiutata in questo da un sito esempio di semplicità d'uso, velocità e funzionalità tecnica, dimostra che il *bookcrossing* ha fatto centro con l'idea di passare al vaglio del Web un mondo antico come quello del libro, da sempre, crocevia di passioni, interessi, scambi e relazioni. Ma l'ha fatto in che modo? Partendo da un concetto semplice ed efficace: organizzare nel Web lettori virtuali per far circolare per il mondo libri reali. L'obiettivo è, appunto, quello di "liberare" libri, o come dice Hornbaker: «released in the wind», cioè «rilasciati allo stato selvaggio». Ma niente paura, il *bookcrossing* non si prefigge di seminare volumi qua e là, bibliofili e bibliotecari possono, in un certo senso, dormire sonni tranquilli, tutto è ben organizzato. Il primo passo da fare per diventare un "liberatore" di libri è collegarsi al sito, iscriversi (gratuitamente) e cominciare a registrare online i propri testi preferiti, dopodiché segnare sulla copertina l'identificativo numerico con le relative norme d'uso destinate all'eventuale "ritrovatore" e, infine, scegliere il luogo del rilascio. Il *bookcrossing* mette a disposizione le O.C.Z., zone ufficiali di scambio che in genere corrispondono a bar, pub, birrerie ecc., dove vengono approntati spazi *ad hoc* per prelevare o depositare i libri. In alternativa, è possibile individuare, consultando l'apposito database, altri punti di rilascio scorrendo, per ogni località, la lista di quelli più utilizzati. Per chi poi volesse assaporare l'aspetto più romantico dell'iniziativa può anche provare a lasciare il proprio libro su panchine, sale d'aspetto, scompartimenti ferroviari, cabine telefoniche ecc., ma sapendo che questo porterebbe a un livello troppo alto di "serendipità" degli scambi, mettendo così a rischio le catene di rilasci e ritrovamenti, controllabili tramite il sito, che sono la garanzia del successo del progetto e, nello stesso tempo, alimentano dinamismo e crescita della comunità virtuale aggregatasi intorno ad esso. E questo è un punto molto importante perché il *bookcrossing* è anche, e forse soprattutto, un fenomeno di socializzazione online.

Le cifre, del resto, parlano chiaro: nonostante la breve vita dell'attività, più di 90 mila sono già gli associati, 250 mila i libri registrati per un totale di 23 milioni di contatti con il sito Web. Numeri non da poco che confermano le previsioni di Howard Rheingold, studioso di cyberspazio, che anni fa nel suo famoso saggio *Comunità virtuali* spiegava come l'espansione di Internet avrebbe sempre più comportato fenomeni di vita comunitaria basati su comuni interessi intellettuali. E l'amore per i libri, il piacere della lettura, il desiderio di dividerne l'esperienza, la curiosità di conoscere altri lettori sparsi per il mondo, il divertimento e la gratificazione nello scambiare libri in maniera così insolita, altro non sono che il potente collante intellettuale creato dal *bookcrossing* capace di unire una gran massa di persone spesso fisicamente distanti fra loro anche migliaia di chilometri.

Ma un altro acuto osservatore di Internet, David Weiberg, ha suggerito ultimamente, nel suo ultimo saggio *Arcipelago Web*, un'interpretazione ancora più affascinante del rapporto tra tecnologia e individui.

Secondo Weiberg il Web è una costruzione volontaria di natura intellettuale alimentata dalle nostre passioni. Parole, idee, progetti, sentimenti ne costituiscono la materia prima. Il *bookcrossing* è un'idea che ha messo in moto nuove passioni intorno al libro, è un entusiasmo e sovversivo

messaggio lanciato attraverso la Rete: «liberiamo i nostri libri e facciamo del mondo un'immensa biblioteca!» E tanti hanno già risposto e con fantasia danno quotidianamente il loro contributo alla realizzazione di quello che sembra un bel sogno collettivo. A pensarci bene forse oggi le uniche buone notizie ci arrivano dal Web.

✉ digiammarco@tiscali.it



FORMAZIONE 2003

1 - 4 APRILE 2003

TRATTAMENTO DEI PERIODICI E DELLE MONOGRAFIE IN SBN

Docenti: G. Contardi - R. Mauro

9 - 10 APRILE 2003

LA LETTERATURA GRIGIA

Docente: A. Sardelli

13 MAGGIO 2003

PUBBLICO E BIBLIOTECA

Docenti: M.G. Gaio - P. Nuccetelli

20 - 21 MAGGIO 2003

INDICIZZAZIONE PER SOGGETTO

Docente: M. Prossomariti

3 5 GIUGNO 2003

CLASSIFICAZIONE DECIMALE

DEWEY

21ª EDIZIONE

Docente: L. Cannizzo



Informazioni e iscrizioni: **Biblionova**

Via Rodi 49, Roma 00195

tel e fax 0639742906 - 0639725575

e-mail: bibnova@tin.it - segreteria@biblionova.it



speciale nessuno escluso



2003: anno europeo del disabile giuliana zagra

In occasione dei "Premi di Bibliocom 2002" sono pervenuti all'AIB più di cento progetti da parte di biblioteche e istituzioni italiane relativi a interventi architettonici e di riqualificazione degli spazi, alle tecnologie avanzate, ai servizi per l'informazione e l'apprendimento, e alla massima accessibilità ad essi, suddivisi in quattro sezioni di concorso.

Cominciamo con questo numero a dare conto in modo sistematico di tutti i progetti raccolti nel corso dell'iniziativa. Grazie al concorso si è costituito un importante, significativo patrimonio di esperienze, idee, proposte, soluzioni, che non solo non andrà disperso ma che vale la pena di condividere anche attraverso queste pagine, come ulteriore contributo alla conoscenza e al confronto con le diverse vitali realtà di cui si compone il "mondo delle biblioteche".

Cominciamo descrivendo i progetti pervenuti per la sezione "Nessuno escluso", riservata alla realizzazione di servizi rivolti a tutti i cittadini, superando ogni tipo di discriminazione, e in particolare a quelli più svantaggiati sia per problemi fisici (come i disabili), ma anche per problemi di età (gli anziani e i bambini piccoli), di discriminazione sociale (i poveri, gli immigrati) gli emarginati (negli ospedali, nelle carceri).

Innanzitutto va sottolineato come il tema dell'esclusione debba inserirsi in un quadro di riferimento di particolare importanza in quanto l'anno 2003 è stato indicato dal Consiglio europeo come "Anno europeo del disabile" www.eypd2003.org.

Rispetto all'iniziativa europea l'impegno delle biblioteche italiane sul fronte dei diritti umani e delle pari opportunità di accesso all'informazione assume perciò una valenza di ulteriore spessore. L'anno europeo del disabile può rappresentare infatti un'opportunità fondamentale non solo per sensibilizzare l'opinione pubblica e sostenere i disabili con azioni concrete ma anche un'importante occasione per la creazione di una nuova cultura e di un nuovo sviluppo tecnologico rispetto ai quali biblioteche, bibliotecari

e operatori dell'informazione sono chiamati a svolgere un ruolo centrale. I principi fondamentali a cui dovranno ispirarsi tutte le attività che riguardano l'"Anno europeo del disabile" sono contenuti nella *Dichiarazione di Madrid* (<http://www.madriddeclaration.org/en/dec/dec.htm>) con cui si è conclusa nel marzo 2002 la Conferenza organizzata dalla Presidenza spagnola e dalla Commissione dell'Unione Europea sul tema della non discriminazione delle persone disabili e delle azioni positive in loro favore. I principi espressi nella dichiarazione di Madrid fanno riferimento a valori e concetti essenziali per sostenere nella società non solo i disabili ma tutti i cittadini:

- la disabilità appartiene alla dimensione dei diritti umani;
- le persone disabili vogliono pari opportunità e non beneficenza;
- discriminazione ed esclusione sociale sono il risultato delle barriere erette dalla società;
- le persone disabili costituiscono una cittadinanza invisibile;
- le persone disabili costituiscono un gruppo differenziato;
- l'inclusione sociale scaturisce dalla non discriminazione e dalle azioni positive.

Sulla base di tali principi i Paesi della Comunità dovranno rivedere le proprie legislazioni e favorire una reale integrazione dei cittadini disabili in tutti i settori della vita privata, sociale ed economica. Per noi la scelta di iniziare con la sezione di "Nessun escluso" la rassegna dei progetti di Bibliocom 2002 si colora anche di un'altra valenza, di tipo allusivo, in quanto questo titolo ben esprime in generale il senso della nostra iniziativa, significando che al di là dei vincitori e delle menzioni, tutte le biblioteche e le istituzioni che hanno aderito inviando progetti che mettono al centro del loro impegno i cittadini hanno dato un pari contributo allo scambio e meritano la stessa attenzione e interesse. Nel corso del 2003 perciò, alternandoli a quegli inserti già programmati, a cura delle Sezioni e delle Commissioni, daremo conto delle altre tre Sezioni di cui si è composto il concorso e dei progetti che in esse si sono raccolti.

nessuno escluso: progetti presentati nell'ambito dei premi di Bibliocom 2002

a cura di Sara Moretto

Premio alla biblioteca italiana che abbia realizzato o sia in procinto di realizzare i migliori servizi agli utenti svantaggiati. Per questa sezione sono state richieste una relazione e una documentazione sui servizi realizzati o da realizzare.



Progetti ricevuti: 17 Sponsor: Gonzagarredi

sistema bibliotecario urbano del comune di Genova (vincitore)

Il Settore Biblioteche del Comune di Genova ha da tempo attivato una serie di iniziative e servizi volti a garantire in modo concreto il libero accesso all'informazione a tutti i cittadini, indipendentemente dalla razza, dal censo e dalle condizioni psico-fisiche.

"Testlab". Il termine indica l'insieme dei "sistemi di sperimentazione nell'uso della telematica per l'accesso alle biblioteche da parte degli utenti non vedenti e ipovedenti", un servizio avviato nel maggio 1998 grazie alla partecipazione ad un progetto comunitario e poi mantenuto al di là della scadenza europea.

Esso fornisce:

- personale formato appositamente per l'assistenza ai disabili della vista;
- contatti con le associazioni di categoria;
- postazioni con collegamento a siti Internet facilitati, software di ingrandimento dei caratteri di scrittura, stampante e scanner per l'acquisizione di documenti in nero, stampa in Braille, ecc.

Iniziativa analoghe sono state dedicate anche ai bambini, col progetto "Leggere con i bambini disabili" a cura della Biblioteca Internazionale

per Ragazzi "De Amicis".

"Biblioteca a domicilio". Con una convenzione stipulata il 24 febbraio 2000 con la Cooperativa Solidarietà e Lavoro, il Settore Biblioteche ha avviato sul territorio un nuovo servizio di prestito a domicilio a favore di quei cittadini svantaggiati che, per impedimenti vari (barriere architettoniche, trasporti, condizioni temporanee o permanenti di invalidità, ecc.) non possono recarsi di persona nelle strutture bibliotecarie.

In base a questa convenzione, le biblioteche civiche forniscono il proprio patrimonio librario gratuitamente, mentre la cooperativa cura i contatti tra le biblioteche e l'utente, occupandosi del trasporto del libro nel luogo desiderato dall'utente e, una volta terminato il periodo di prestito, della riconsegna del volume alla biblioteca di appartenenza. Le richieste di prestito possono essere effettuate al numero verde del Sistema, così come le richieste di assistenza per la consultazione dei cataloghi on line e per le ricerche bibliografiche.

"Multicultura". In una società ormai multiculturale, la città di Genova si è adoperata affinché

anche i "nuovi cittadini" possano ottenere informazione e servizi, attraverso l'apertura, in cinque biblioteche del Sistema (ma il numero è destinato ad aumentare) di punti Internet gratuiti, scaffali in lingua straniera (essenzialmente arabo e spagnolo), nonché iniziative multiculturali realizzate presso le biblioteche del Sistema bibliotecario urbano.

"Biblioteca aperta". Si tratta di un monitoraggio sull'effettiva accessibilità delle strutture bibliotecarie del Sistema (barriere architettoniche interne ed esterne) e sul grado di usufruibilità dei servizi forniti (tecnologie informatiche e arredi) avviato con la consulenza di altri soggetti specializzati, come ad esempio la Consulta provinciale e comunale per l'aiuto alle persone disabili e i Distretti sociali per il settore anziani. L'analisi ha portato alla redazione di norme e procedure di accoglienza per ogni singola biblioteca, sensibilizzando il personale al fine di soddisfare le esigenze di utenti appartenenti a fasce svantaggiate.

Comune di Genova
Sistema bibliotecario urbano
tel. 010.5576058 fax 010.5576054
Referente: Adelmo Taddei
✉ a.taddei@comune.genova.it

biblioteca bassone, casa circondariale di como (menzione speciale)

Progetto "Bibliomania". L'obiettivo del progetto è quello di creare i presupposti per il recupero dei detenuti sul piano culturale, umano e sociale, offrire una formazione spendibile dentro e fuori le mura, consentire al detenuto qualificato di lavorare nella biblioteca del carcere rendendosi utile agli altri e favorire l'inserimento dell'ex detenuto formato in attività lavorative nel settore bibliotecario.

Al momento della stesura del progetto, nell'Istituzione penitenziaria esistono due biblioteche, una per la sezione maschile e una per la sezione femminile, entrambe gestite da dete-

nuti. I libri sono sistemati provvisoriamente in vecchi armadi metallici, adattati a scaffale aperto, e sono in dotazione un computer con software di catalogazione PLAYLIB (in uso nella biblioteca comunale di Como) e una stampante laser.

Il progetto prevede la realizzazione di un locale idoneo, attraverso la valorizzazione degli ambienti esistenti, la fornitura di arredi e di una postazione completa di PC multimediale, stampante, scanner, collegamento in rete con le biblioteche mondiali.

È prevista inoltre la creazione di una rete lo-

cale che metta in comunicazione le due biblioteche, maschile e femminile, nonché l'attivazione del prestito interbibliotecario con operatori del territorio.

Dal punto di vista del patrimonio librario, verrà effettuata l'inventariazione del materiale esistente, la catalogazione secondo sistemi computerizzati, lo scarto del materiale inutilizzabile, la fornitura di riviste, periodici, quotidiani, e la dotazione di editoria elettronica.

Una volta terminata la catalogazione e la sistemazione dei libri nei nuovi scaffali aperti, la biblioteca funzionerà a pieno ritmo e parteciperà attivamente al Sistema Interbibliotecario Comasco.

Biblioteca Bassone, Casa circondariale di Como
Tel. 031.590914, fax 031.592873
Referente: Ida Morosini

biblioteca comunale di mascalucia (CT) (menzione speciale)

Il Comune di Mascalucia, in collaborazione con la Provincia di Catania, nel giugno 2002 ha inaugurato una nuova sede della biblioteca, immersa nel verde di un parco, completamente priva di barriere architettoniche.

Vi è una sezione per disabili della vista, con un patrimonio di circa 150 libri in Braille, opere su audiocassetta e supporto informatico (audio-Braille e display Braille) ed opere con caratteri ingranditi. La produzione varia da opere di let-

teratura ad opere di carattere scientifico e informativo, come periodici e riviste, spartiti e manuali didattici per la musica.

La biblioteca è destinata a richiamare le centinaia di non vedenti provenienti dall'hinterland, visto che si tratta dell'unica struttura comunale esistente nella Sicilia orientale fornita di tale servizio.

Nel 2003 verrà festeggiato il venticinquesimo anniversario di attività della biblioteca, e

per l'occasione è previsto un ricco calendario di iniziative tese ad avvicinare la popolazione comunale alla lettura ma anche a sensibilizzare gente e organi competenti al dramma della cecità.

Biblioteca comunale di Mascalucia (CT)
Tel. 095.7542412, fax 095.7542413
e-mail: biblioteca@comune.mascalucia.ct.it
Referente: Maria Grazia Sapiente Pesce

provincia di ravenna. servizio informatica-unità operativa, biblioteche e servizi informativi. (menzione speciale)

Nel 1995 la Provincia di Ravenna ha siglato un accordo di programma con il Ministero di Grazia e Giustizia e l'Istituto per i beni culturali dell'Emilia-Romagna per l'attivazione di biblioteche nelle carceri romagnole. In base a tale accordo, che riguarda le carceri di Ravenna, Rimini e Forlì, (una popolazione carceraria dai 400 ai 500 detenuti), tali Istituzioni si sono impegnate a dotare di un apposito regolamento le proprie biblioteche, a promuovere ed incentivare l'accesso e l'uso dei documenti da parte dei detenuti, a garantire la continuità della gestione della biblioteca e ad incrementare il patrimonio documentario e l'attrezzatura tecnica per rendere aggiornato e qualitativamente valido il servizio.

La Provincia ha fornito la consulenza bibliotecnica agli operatori delle biblioteche del carcere, ha contribuito all'incremento del patrimonio e all'utilizzo di forme di prestito interbibliotecario, ha promosso e coor-

dinato iniziative culturali insieme ai comitati "Carcere città".

L'Istituto per i beni culturali si è occupato del collegamento delle biblioteche carcerarie con i cataloghi informatizzati delle biblioteche pubbliche, ha contribuito alla formazione di educatori e detenuti e ha promosso occasioni di inserimento operativo di detenuti nel settore bibliotecario sulla base delle conoscenze apprese.

La ditta Akros Informatica ha fornito il software Sebina, normalmente in uso nelle biblioteche della Regione, consentendo l'uniformazione dei cataloghi delle biblioteche carcerarie che sono entrate a far parte della rete del servizio bibliotecario romagnolo e nazionale.

Tra le iniziative di maggiore successo degli ultimi anni, va ricordato il concorso letterario "Oltre le mura", un'iniziativa riservata ad opere in prosa e poesia scritte da detenuti

delle carceri romagnole. I testi sono stati pubblicati in un volume a cura del Servizio Biblioteche, e ai vincitori sono stati consegnati "buoni libro" per le loro biblioteche.

Nel 1997 è stato pubblicato il catalogo della biblioteca della Casa circondariale di Ravenna, significativamente intitolato "Evasione in biblioteca", il primo in Italia ad essere redatto da un detenuto-bibliotecario con l'impiego delle regole standard di catalogazione e col software Sebina.

Provincia di Ravenna
Servizio Informatica-Unità operativa
Biblioteche e servizi informativi
Tel. 0544.250702, fax 0544.541286
Referente: M. Angela Barlotti
mabarlotti@racine.ra.it

sistema bibliotecario intercomunale castelfranco emilia, san cesareo s/p e spilamberto (MO) (menzione speciale)

Il progetto avviato rappresenta una continuazione di quanto iniziato nel 2000-2001 con il contributo del Centro provinciale di documentazione della Provincia di Modena, e ha coinvolto il Centro diurno per anziani "La Clessidra" di Castelfranco Emilia, la Casa Protetta di Spilamberto e il Comitato anziani di S. Cesareo.

Si tratta di un'iniziativa che ha lo scopo di avvicinare la biblioteca al mondo degli anziani, soprattutto quelli a "debole scolarità" che, proprio per il basso livello di istruzione, hanno scarse opportunità di conoscenza e utilizzo degli strumenti culturali e informativi offerti dalla biblioteca.

Lo scopo è quello di rendere familiare la biblioteca di pubblica lettura, presentandola come luogo rivolto a tutti i cittadini, senza distinzione di età o di livello culturale. Per favorire questo avvicinamento è opportuno partire dalla realtà più vicina agli anziani, dalle loro radici culturali, legate essenzialmente al dialetto e alla comunicazione orale. Fondamentali si sono rivelate quindi la lettura ad alta voce e la mediazione di un operatore che, attraverso la lettura e i mo-

menti di dialogo e confronto, rende amichevole e piacevole il primo impatto col libro e con la biblioteca.

Partendo dall'idea di una "biblioteca fuori dalle mura", sono state realizzate attività volutamente decentrate:

- uno spettacolo alla maniera dei "cantastorie" ed una lettura animata con burattini che ha suscitato momenti di commozione, di riso e di ilarità, anche grazie alle capacità comunicative degli attori;
- una visita guidata alla biblioteca, con l'attivazione di un servizio di prestito a domicilio e la predisposizione di una bibliografia di base e di percorsi di lettura personalizzati, individuati in base agli specifici interessi degli anziani;
- una recita di filastrocche natalizie con i bambini, per creare un momento di interazione fra due mondi spesso lontani come quello dell'infanzia e quello degli anziani.

Biblioteca comunale di Castelfranco Emilia (MO)
Tel. 059.95.93.75
e-mail: biblio.Castelfranco@cedoc.mo.it
Referente : Orietta Guelfi



biibliomediateca "d.l. milani" di polla (SA)

La Bibliomediateca di Polla ha attivato la sezione speciale per sordi e non vedenti allo scopo di venire incontro ai bisogni delle persone disabili di tutto il territorio del Vallo di Diano.

Essa offre un servizio di prestito di materiale tiflodidattico, di testi di narrativa trascritti in Braille e di riviste in Braille donate dalla Biblioteca per i Ciechi "Regina Margherita" di Monza.

Tra il materiale didattico a disposizione, i testi del Romagnoli e la Guida ragionata, strumento di studio per maestri di sostegno, mentre per quanto riguarda il materiale tiflo-

didattico, la biblioteca è dotata di dattiloBraille, cubaritmo, mappamondo, tavolette da disegno, carte geografiche dell'Italia e dell'Europa, carte in rilievo del corpo umano, fruibili da parte dei richiedenti.

Analoga attenzione è rivolta agli utenti disabili dell'udito, grazie anche alla collaborazione e alla consulenza dell'Ente Nazionale Sordomuti di Salerno. Tra le varie iniziative organizzate dalla biblioteca, uno spettacolo teatrale recitato da attori sordi, svolto all'interno di manifestazioni culturali, ha dimostrato che anche il "sordo" può dialogare, attraverso i gesti, con le persone comuni.

Bibliomediateca "D.L. Milani", Polla (SA)
Tel/fax 0975.391611
Referente: Rosaria Di Donato

biblioteca comunale di bracciano (RM)

Mostra interattiva: strumenti musicali dell'America Latina. In un mondo che si evolve verso la convivenza multi-etnica e pluriculturale, lo scambio tra le diverse culture è la forma migliore per l'arricchimento e la conoscenza reciproca.

In quest'ottica, la biblioteca comunale di Bracciano ha organizzato una mostra itinerante, didattica e interattiva, rivolta in particolare agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori, finalizzata a conoscere meglio il Nuovo Continente e i suoi abitanti, usi e costumi, utilizzando come veicolo diverse forme d'espressione quali la musica, il cinema, i racconti. La mostra è stata esposta in oltre 200 sedi tra università, centri culturali, scuole e biblioteche.

Biblioteca comunale di Bracciano
Tel. 06.99840067, fax 06.99840018
Referente: Ersilia Chiavari

biblioteca comunale di crema

La nuova sede della biblioteca comunale di Crema, inaugurata nel febbraio 2002, è stata pensata per poter garantire l'accesso ai servizi offerti dalla biblioteca a tutta la cittadinanza.

Il progetto di restauro di Palazzo Benconi, antica dimora storica di grande valore artistico e quindi soggetta ai restrittivi vincoli della Soprintendenza per i Beni Culturali, è stato realizzato, nei limiti di tali vincoli, in un'ottica moderna e di massima fruibilità.

Il primo intervento studiato è stato il totale abbattimento delle barriere architettoniche che avrebbero impedito la fruizione della biblioteca ad una parte di cittadinanza impossibilitata, ad esempio, a salire le scale. Tutti i servizi offerti sono infatti erogati al primo piano del palazzo, dove si trova la biblioteca vera e propria.

È stato dunque necessario dotare l'edificio di un ascensore, dotato di pulsantiera ad altezza raggiungibile da tutti gli utenti e di un sistema di comunicazione citofonica con il personale addetto al banco del reference e del prestito, per consentire un intervento tempestivo in caso di necessità.

Tutto il resto della biblioteca è agibile anche

Il progetto di realizzazione della nuova biblioteca comunale di Castione della Presolana (inaugurata nel dicembre 2001) è uno dei cinque progetti pilota dell'anno 1998 scelti, finanziati e divulgati dalla Regione Lombardia.

Esso ha comportato una ristrutturazione generale della sede, con notevole ampliamento delle superfici utili della biblioteca, nonché il totale abbattimento delle barriere architettoniche esistenti.

Gli spazi della biblioteca sono stati pensati per la completa accessibilità da parte di qualunque "soggetto debole", sia non vedente, attraverso ausili tattili a pavimento, sia disabile motorio, mediante un'organizzazione degli spazi che rispetta le distanze stabilite dalla legge.

Tutti gli strumenti di comunicazione visiva e sonora adottati in biblioteca tengono conto

delle problematiche legate all'orientamento e alla riconoscibilità dei luoghi.

Pur trattandosi di un progetto pilota per l'eliminazione delle barriere architettoniche, lo si è affrontato come un progetto di architettura nel senso generale del termine, nel quale la soluzione delle particolari problematiche funzionali legate alla mobilità dei disabili viene vista come opzione che porta nuovi ambienti da vivere per chiunque. Dunque, un'integrazione totale di tutte le funzioni al fine di concorrere alla costruzione del "bello", per non sentire il disabile come un peso ma al contrario per apprezzarne la presenza che determina un nuovo e migliore modo di costruire il nostro mondo.

dalle carrozzine: i vani delle porte presentano un'ampiezza abbondantemente sufficiente, tutto il percorso, fin dall'ingresso, è completamente privo di ostacoli e l'accesso all'ascensore è ben segnalato.

Molta attenzione è stata prestata anche nella disposizione degli scaffali all'interno delle sale, consentendo, grazie al rispetto delle distanze richieste, un passaggio agevole, così come l'accesso alle postazioni Internet e di ricerca sul catalogo informatico della biblioteca e ai tavoli da studio.

Tra le iniziative rivolte a soggetti particolari, la biblioteca ha iniziato una collaborazione col reparto di Pediatria dell'Ospedale Maggiore di Crema che prevede la creazione di una "sezione staccata" della biblioteca presso l'ospedale per rendere la permanenza dei piccoli degenti se possibile più piacevole grazie alla presenza di libri colorati, sonori, morbidi, ecc.

Biblioteca comunale di Crema
Tel. 0373893331, fax 0373.893322
e-mail: bibliotecacrema@comune.crema.cr.it
Referente: Francesca Moruzzi



biblioteca comunale di montesarchio (BN)

La biblioteca comunale "Amicolibro" di Montesarchio è una realtà piccola che sta lentamente radicandosi in un territorio culturalmente svantaggiato, un'iniziativa locale volta ad offrire ai cittadini opportunità di crescita culturale e sviluppo collegato, un "cantier" dove prendono vita progetti tra le scuole, le associazioni e il volontariato.

Attualmente la biblioteca dispone di circa 600 libri divisi per fasce d'età e di un computer per il collegamento ad Internet e alle

altre biblioteche italiane.

Tra le principali attività organizzate dalla biblioteca, conferenze stampa, corsi di pittura e fotografia, incontri all'insegna della multiculturalità con letture di favole e testi in lingua straniera, letture ad alta voce, letture animate per avvicinare i più piccoli alla lettura.

Obiettivo primario è quello di coinvolgere ed integrare pienamente tutti i possibili utenti con una serie di attività tra cui un progetto volto ad avvicinare ragazzi svantaggiati alla

multimedialità, fornendo loro validi strumenti di conoscenza e approfondimento grazie all'utilizzo del computer.

Biblioteca comunale di Montesarchio (BN)
Tel. 0824.840670
Referente: Anita Parrella

biblioteca italiana per i ciechi "regina margherita", monza

La Biblioteca italiana per i ciechi "Regina Margherita" ha perseguito con grande impegno la realizzazione delle proprie attività istituzionali, potenziando e differenziando i propri servizi volti a favorire l'istruzione dei ciechi per elevarne il livello culturale, tecnico e professionale.

Le attività della biblioteca si sono dispiegate nelle seguenti aree: trascrizione in Braille di testi di ogni genere (opere di narrativa, testi scientifici, culturali e di studio); predisposizione nei formati più appropriati di testi scolastici (scrittura Braille, registrazione sonora, memorizzazione su floppy disk, stampa a caratteri ingranditi) per scuole di ogni ordine e grado, per istituti professionali e per università.

In seguito alle molte richieste di intervento a sostegno dell'integrazione scolastica degli alunni ipovedenti e ad una ricognizione effettuata su tutto il territorio nazionale, la biblioteca, con la collaborazione dell'Unione italiana dei Ciechi-sede centrale, ha messo a punto un progetto di fornitura gratuita di testi scolastici a tutti gli alunni ipovedenti. Il risultato è stata la produzione di 1200 testi a caratteri ingranditi e di 2800 testi trascritti in Braille, la pubblicazione di periodici in Braille, la stampa personalizzata a richiesta di 90 opere.

La biblioteca cura inoltre l'edizione Braille della rivista specializzata "Tiflogia per l'integrazione" edita dall'Unione italiana dei Ciechi, che viene inviata gratuitamente a tutti gli utenti e

che reca le recensioni delle nuove opere e notizie di interesse specifico per i lettori.

Le iniziative e i programmi degli ultimi anni hanno riguardato la stampa di corsi di lingua spagnola e tedesca, e di grammatica latina e greca; la realizzazione di un alfabeto a caratteri ingranditi per i bambini ipovedenti e una guida alla scelta di font per la trascrizione di testi per ipovedenti; il potenziamento del catalogo dei testi scolastici on line, consultabile per conoscere la disponibilità delle opere già prodotte dalla biblioteca; la costruzione di un catalogo informatico, aggiornato a scadenza bimestrale, i cui aggiornamenti vengono inviati automaticamente a tutti gli utenti del libro informatico e inseriti nel sito Web della biblioteca.

Biblioteca italiana per i ciechi

"Regina Margherita", Monza

Tel. 039.833254-3, fax 039.833264

e-mail: bib@bibciechi.it

Referente: Giovanna Cossu

biblioteca medica "mario romagnoli", pistoia

La biblioteca è attualmente gestita da tre enti, l'USL 3 che fornisce fondi per acquistare riviste e periodici, l'Accademia Medica Pistoiese Filippo Pacini che vi deposita le proprie pubblicazioni e il Comune di Pistoia che ha fatto riordinare il materiale e gode, per la gestione di esso, della collaborazione del personale della Biblioteca Forteguerriana.

Il materiale di cui dispone la biblioteca attiene

all'interesse medico: il 90% è costituito da riviste italiane e straniere, dalle più studiate alle meno reperibili.

È in fase di progettazione l'istituzione di un servizio di biblioteca per i degenti: una biblioteca "mobile" che punta a migliorare la qualità dell'assistenza e della permanenza in ospedale anche attraverso proposte a carattere ricreativo. Seguendo l'attività della biblio-

teca, sempre sotto l'egida delle strutture socio-sanitarie di riferimento, molte persone in questi anni sono riuscite a superare il difficile impatto a ricominciare una "vita normale", aiutate da un ambiente protetto.

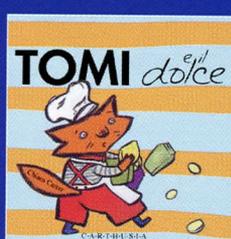
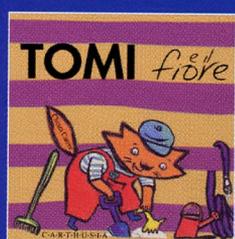
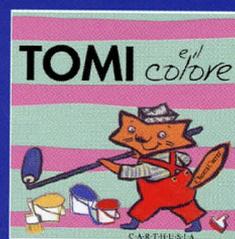
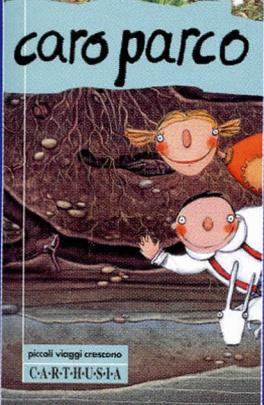
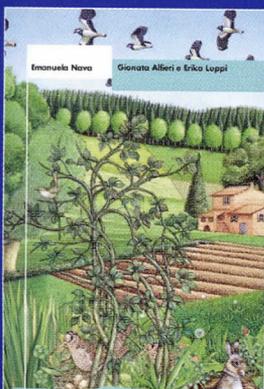
Biblioteca medica Mario Romagnoli, Pistoia

Tel. 0573.352209, fax 0573.353125

Referente: Eugenia Calderoni

C · A · R · T · H · U · S · I · A

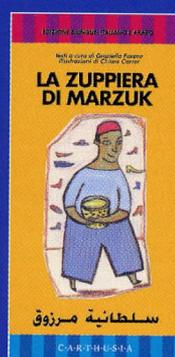
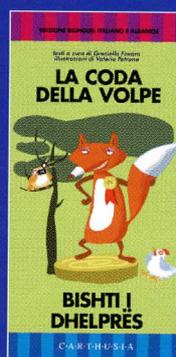
Progetti per comunicare



**Tomi e il colore
Tomi e il fiore
Tomi e il dolce**
"Provaci ancora... Tomi"
Volumi cartonati e plastificati
16 pagine a colori,
formato chiuso 15x15
età: 2-6 anni, prezzo: € 4,50

Solo per amore
Volume cartonato
16 pagine a colori
formato aperto 200x38
formato chiuso 25x38
età: 3-6 anni
prezzo: € 19,90

**Caro parco
"Piccoli viaggi
crescono"**
Volume con spirale
cartonato e plastificato
26 pagine a colori
formato aperto 68x48
formato chiuso 17x48
età: 5-8 anni
prezzo: € 20,90



**La zuppiera di Marzuk,
Il sale e lo zucchero, La coda della volpe**
"Storiesconfinate"
Volumi cartonati, plastificati e piegati a fisarmonica
24 pagine a colori, formato aperto 138x23,
formato chiuso 11,5x23, età: 3-9 anni, prezzo: € 7,20

I.S.B.C.C. del comune di roma. biblioteca centrale per ragazzi

"*Leggere per Crescere*". Il progetto è realizzato in collaborazione con l'Assessorato alle politiche per l'infanzia, ed è finalizzato alla diffusione della pratica della lettura tra i bambini di età prescolare.

Tutta l'attività realizzata a Roma si inquadra nell'operazione nazionale "Nati per leggere" e consiste nella dotazione di bibliografie specifiche per le biblioteche partecipanti, nell'attività di formazione sulle metodologie di allestimento e promozione e sull'esemplificazione delle attività di lettura con i piccoli fino a 6/7 anni.

Il prodotto di maggior successo si è rivelato il "kit delle letture dei piccoli", ideato per realizzare una campagna promozionale con la collaborazione dell'illustratore romano Agostino Traini: un libro illustrato gigante di legno su ruote si apre e mostra una scelta di libri adatti alla fascia d'età corrispondente all'asilo e alla scuola materna; uno o due pupazzi di stoffa ricordano i protagonisti delle storie da leggere insieme; un tappetino invi-

ta a sedersi per raccontare ad alta voce una filastrocca o una storia...

Accanto a queste attività di marketing, sono state rafforzate le procedure gestionali relative all'iscrizione diretta dei bambini anche piccolissimi in biblioteca, l'individuazione dei criteri di accoglienza, le modalità di fruizione degli spazi bibliotecari da parte di bambini piccoli e dei loro accompagnatori, la registrazione delle presenze e della partecipazione alle attività.

I.S.B.C.C. "Biblioteche di Roma", Biblioteca centrale per Ragazzi

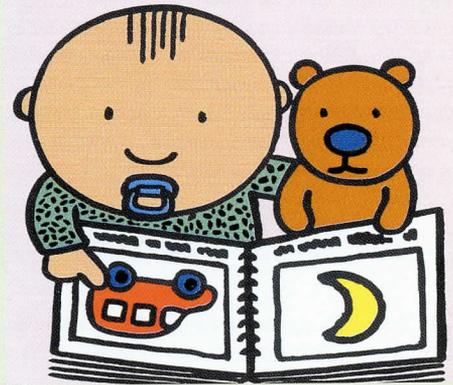
Tel.06.68891341, fax 06.68801040

e-mail: bicera@comune.roma.it

Referente: Letizia Tarantello

LEGGERE PER CRESCERE

Kit delle letture da 0 a 6 anni



biblioteca scolastica istituto comprensivo "ada negri", motta visconti (mi)

Centro di documentazione per l'integrazione scolastica. La realizzazione del Centro ha consentito di ripensare l'intero processo di integrazione degli alunni in situazione di svantaggio. Il servizio prevede la raccolta, lo scambio e la diffusione della documentazione educativa tra le istituzioni scolastiche e le comunità locali, l'assistenza documentaria e l'offerta di sussidi specifici, la consulenza psicopedagogica per favorire la relazione tra genitori e insegnanti, l'approfondimento cognitivo delle problematiche legate allo svantaggio, la collaborazione con gli insegnanti per elaborare progetti didattici differenziati.

A partire dall'anno scolastico 2001-2002, il progetto ha coinvolto gli Istituti comprensivi di Motta Visconti e Rosate, i cui rappresentanti hanno lavorato al fine di pianificare l'acquisto di materiale specifico, stabilire le modalità per condividere in rete le risorse, approfondire la conoscenza delle banche dati bibliografiche e documentarie e ricercare link utili all'azione educativa.

Dal gennaio 2002 il servizio è stato aperto ad insegnanti e alunni con le seguenti modalità:
- gestione da parte di un docente specializzato di uno sportello informativo all'interno di ogni biblioteca scolastica;

- attività di prestito in rete tra le istituzioni coinvolte;

- aggiornamento periodico delle informazioni sulle tematiche specifiche dello svantaggio. Si prevede di completare il servizio attraverso la raccolta sistematica e la catalogazione delle esperienze educative realizzate, al fine di valorizzare il patrimonio didattico e educativo di ciascuna istituzione scolastica e di estendere l'offerta anche ai genitori degli alunni.

Istituto comprensivo "Ada Negri", Motta Visconti (MI)

Tel. 02.90000266, fax 02.90098088

Referente: Francesca Bonetti

I.S.B.C.C. del Comune di Roma

"*Biblioteche in carcere*". La presenza delle biblioteche comunali di Roma in carcere è iniziata nei primi anni Novanta nella Casa di reclusione di Rebibbia, e poi dal 1998 nella Casa circondariale di Regina Coeli. Nel 1999 le biblioteche di Roma hanno partecipato ad un tavolo di lavoro convocato dal Comune di Roma (Dipartimento V) per definire un "Piano cittadino di intervento in favore di detenuti ed ex detenuti".

In seguito alla firma della Convenzione per la realizzazione di un "Sistema bibliotecario integrato" tra l'Istituzione Sistema Biblioteche Centri Culturali di Roma e il Servizio biblioteche degli Istituti Penitenziari di Roma, le biblioteche delle carceri romane sono entrate a far parte integrante della rete comunale.

L'attuale fase del progetto è incentrata su due

obiettivi principali: il completamento del collegamento in rete delle biblioteche carcerarie con la rete informatizzata delle biblioteche pubbliche cittadine, e la creazione di opportunità occupazionali per detenuti ed ex detenuti dentro e fuori il carcere.

Con la ditta Akros Informatica, produttrice e fornitrice del programma per la gestione informatizzata delle Biblioteche di Roma, "Sebina Produx", in accordo con i tecnici del Centro Elaborazione Dati del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, sono state concordate le opportune soluzioni tecniche che garantiscono i necessari livelli di sicurezza per lo scambio di informazioni bibliografiche all'interno e all'esterno degli istituti penitenziari.

Si è reso così disponibile l'accesso on line al

catalogo collettivo cittadino e ai servizi bibliotecari del Sistema e, per i detenuti bibliotecari, la formazione all'uso del software Sebina e alla catalogazione informatizzata del patrimonio librario degli Istituti penitenziari.

Un aspetto estremamente qualificante del progetto è la possibilità di creare opportunità di lavoro per i detenuti formati in biblioteca, i quali acquisiscono competenze di base sia nell'uso di strumentazioni informatiche, spendibili in qualunque settore del mercato del lavoro, sia di esperienze più specifiche nel campo della gestione documentale.

I.S.B.C.C. "Biblioteche di Roma" Biblioteca Marconi

Tel. 06.5587323, fax 06.55381034

Referente: Fabio De Grossi

f.degrossi@comune.roma.it

sistema bibliotecario urbano di torino

La Biblioteca civica della Casa circondariale Le Vallette è attiva dal 1998, con circa 10.000 documenti di vario genere (dizionari, enciclopedie, narrativa, saggistica, periodici) su diversi supporti e in varie lingue (arabo, albanese, rumeno, spagnolo, portoghese).

I documenti sono acquistati e catalogati dal Sistema bibliotecario urbano. Il patrimonio viene periodicamente integrato con materiali diversi, prevalentemente periodici di annate non correnti provenienti dalle collezioni delle altre biblioteche del Sistema. Oltre ai tradizionali servizi di lettura e prestito la biblioteca organizza incontri, attività animate, consulenza bibliografica per tesi di laurea, ecc.

Sulla scia dell'esperienza riuscita con la Casa circondariale Le Vallette, nel 1998 è stata attivata la biblioteca civica dell'Istituto minore Ferrante Aporti, con una dotazione di circa 1300 volumi nella sezione maschile, mentre nel 2002 è stato aperto un punto di lettura e prestito con circa 100 volumi nella sezione femminile.

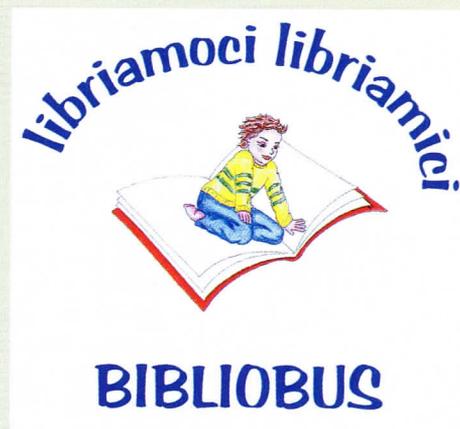
Sistema bibliotecario urbano di Torino
Tel. 011.4429800, fax 011.4429830
Referenti: Roberta Scarselli

roberta.scarselli@comune.torino.it
Cecilia Cognigni
cecilia.cognigni@comune.torino.it

sistema bibliotecario ceretano-sabatino, bracciano (RM)

Al fine di mettere a disposizione dei cittadini tutto ciò di cui hanno bisogno per l'informazione, lo svago, lo studio e la crescita culturale, nel giugno 2001 il Sistema bibliotecario ceretano-sabatino ha inaugurato il servizio di Bibliobus che collega le biblioteche di Anguillara, Bracciano, Ladispoli e Manziana, consentendo il prestito anche in zone lontane dai centri urbani.

Sistema bibliotecario ceretano-sabatino
c/o Biblioteca comunale di Bracciano
Tel. 0699840067
e-mail: biblioteca@comunedi-bracciano.it
Referente: Ersilia Chiavari



Gratis!

CoLibri Pocket

CoLibri Pocket è vostra in comodato d'uso gratuito con l'acquisto di una sola confezione di sovracopertine.

CoLibri è il sistema più pratico ed economico al mondo per copertinare pubblicazioni e libri d'ogni tipo in soli 20 secondi. CoLibri Pocket, è risparmio di preziose risorse, tempo, denaro e personale che potete impiegare in lavori a più alto contenuto. È risparmio in manutenzione dei vostri libri che dureranno più a lungo, e su quelli sciupati o da restaurare che potranno essere rimessi in circolazione. Le sovracopertine CoLibri non usano colle, sono removibili e non intaccano minimamente il libro. Sono atossiche e approvate dalle più grandi biblioteche del mondo.

Basta un solo acquisto tra le sovracopertine:

Mini (cm 33 x 25) - Box da 250 pezzi, € 87,50 + IVA

Standard (cm 49 x 32) - Box da 250 pezzi, € 87,50 + IVA

Big (cm 63 x 43) - Box da 125 pezzi - € 57,50 + IVA

Promuoviamo la protezione e la conservazione del libro.

Numero Verde
800-318170

CoLibri Pocket viene consegnata gratuitamente. È concessa in comodato d'uso gratuito e resta di proprietà di Lint s.r.l. Può essere restituita in qualsiasi momento.

Prodotti distribuiti da LINT S.r.l. www.lint.it E-mail: colibri@lint.it



CoLibri è facile, veloce, pulita! Guardate i filmati dimostrativi sul sito www.lint.it

CoLibri
COVER SYSTEM®

Made in Italy

ricordo di lorenzo frattarolo

alberto petrucciani

Nella notte del 21/22 gennaio si è spento a Trieste, dove viveva ormai da parecchi anni, Renzo Frattarolo. Lorenzo Frattarolo – manzonianamente Renzo, non solo per gli amici – era nato a Manfredonia, in provincia di Foggia, il 6 settembre 1912. Dopo la laurea all'Università di Roma, e due anni in guerra, nel giugno 1942 era entrato nelle biblioteche statali, come bibliotecario aggiunto, destinato alla Biblioteca universitaria Alessandrina di Roma. Era entrato subito anche nell'Associazione, partecipando alle sue attività soprattutto negli anni Cinquanta. La sua carriera, però, si era svolta soprattutto nella Direzione generale delle accademie e biblioteche, in cui aveva svolto diversi incarichi, fra i quali in particolare quello di redattore della rivista *Accademie e biblioteche d'Italia*, di cui sarebbe diventato direttore dal 1980. Funzionario della Direzione generale era anche il fratello maggiore Carlo, capodivisione e poi ispettore generale, andato a riposo nei primi anni Settanta.

Oltre agli interessi di studioso di bibliografia e di storia della stampa, soprattutto nel Mezzogiorno (Bari, Napoli, ecc.), Renzo Frattarolo aveva sempre coltivato la passione per la letteratura italiana, soprattutto contemporanea, come critico e saggista, fin dalla collaborazione giovanile alla *Fiera letteraria*: a questo campo del resto si riferiscono i suoi lavori bibliografici più importanti, dalla *Bibliografia speciale della letteratura italiana* per Marzorati (1959) al *Dizionario degli scrittori italiani contemporanei pseudonimi* (1975) e ai *Materiali per uno studio della letteratura italiana del Novecento* (1979, in collaborazione con Marco Santoro).

All'attività di funzionario del Ministero dell'Istruzione, e poi dei Beni culturali, aveva unito per diversi anni l'insegnamento universitario, a Bari, Perugia e Napoli; divenuto poi professore

ordinario di Bibliografia, aveva concluso la carriera accademica alla Scuola speciale per archivisti e bibliotecari di Roma. Nel 1986, al commiato dall'insegnamento universitario, gli era stata offerta una miscelanea, *Ricerche letterarie e bibliologiche in onore di Renzo Frattarolo*, che comprende fra l'altro una minuziosa bibliografia dei suoi scritti curata da Enzo Esposito. Fino al 1994 aveva mantenuto la direzione di *Accademie e biblioteche d'Italia*, di cui era ancora affezionato collaboratore. Chi l'aveva conosciuto di persona, anche nella condizione non proprio felice di studente di fronte a un esame o di candidato a una prova orale di concorso per le biblioteche, ne ricorderà il tratto umano e gentile, di garbo e comprensione. Alle Biblioteche civiche della sua città, Manfredonia, aveva donato già da qualche tempo gran parte dei suoi libri.

✉ petrucciani@aib.it



il sito dell'osservatorio dei programmi internazionali per le biblioteche

massimina cattari

Da settembre 2001 è operativo il sito Web dell'Osservatorio dei programmi internazionali per le biblioteche (OPIB) di Roma rivolto principalmente alle "istituzioni della memoria": archivi, biblioteche e musei,

Con questa iniziativa l'OPIB si apre alla comunità nazionale ed europea facilitando la conoscenza delle sue attività e dei suoi compiti istituzionali tali da renderlo una struttura di riferimento nel panorama italiano e internazionale. L'Osservatorio, Istituto della Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali, è un organismo referente della Commissione europea per i progetti di cooperazione, e agisce da interfaccia tra la Commissione e le istituzioni italiane (archivi, biblioteche, musei, università ecc.) con l'obiettivo di promuovere la collaborazione e favorire la partecipazione di queste istituzioni a programmi e progetti internazionali. Il sito dell'OPIB, in italiano e inglese, costantemente aggiornato e integrato, si presenta con una grafica semplice e lineare: la *top bar* propone i link alle pagine informative (Home, Mappa, Ricerche, Contatti, Chi siamo, Come trovarci, Statistiche). L'indice ragionato "Mappa" fornisce tutte le informazioni presenti sul sito. "Chi siamo" racconta sommariamente la storia dell'OPIB: la sua istituzione con la legge del 7 febbraio 1994, lo sviluppo e le sue attività. Obiettivo principale del sito è fornire informazioni dettagliate sui programmi culturali europei e internazionali. In particolare è fortemente incentrato sui tre principali "Programmi" attualmente in corso, fornendo una gran quantità di informazioni con la possibilità di accedere direttamente ai principali siti collegati. Dalla home page è possibile accedere ai Programmi principali della Commissione europea: VI Programma quadro, Cultura 2000, eContent. Per ogni singolo Programma, il testo contiene informazioni di dettaglio sugli obiettivi, sulla durata, sui mezzi finanziari resi disponibili dal programma comunitario; rimanda, inoltre, attraverso rinvii, ai principali documenti ufficiali, ad altri siti e ad altri referenti. Nella Sezione "Inviti in corso", con opportuni link, i visitatori del sito ricevono informazioni sul bando aperto con possibilità di "scaricare" il documento ufficiale, con riferimenti a tutta la documentazione utile alla presentazione e predisposizione delle proposte di progetto. Inoltre il sito fornisce informazioni più generali sugli "Altri programmi comunitari" riconducibili

in qualche modo al mondo della cultura. Nella sezione "Novità" ed "Eventi", il sito riporta notizie sui più importanti convegni, conferenze, workshop ecc., organizzati da organismi nazionali e internazionali e dalle associazioni professionali del settore, con particolare attenzione a quanto collegato ai programmi principali della Commissione Europea. Interessanti, per il loro contenuto, le sezioni: "Progetti", "Pubblicazioni" e "Istituzioni europee e internazionali". Nel momento attuale, caratterizzato da una fase senza precedenti di ampliamento dell'Unione Europea e da una riscrittura delle regole concernenti anche la partecipazione ai programmi comunitari, è evidente la necessità di fornire agli utenti specifici un'informazione e documentazione più accurata sull'UE. Pertanto, terminata la fase di avvio e di sperimentazione del sito OPIB, si sta ora lavorando a un costante aggiornamento, ampliamento e miglioramento dei contenuti (compresa la sua veste grafica), prestando la dovuta attenzione ai problemi di usabilità e accessibilità nel rispetto della normativa prevista non solo dalle circolari della Funzione pubblica e dell'AIPA, ma soprattutto dalle Raccomandazioni dell'Unione Europea e dal Progetto "Web Accessibility Iniziative" - WAI - del W3C.

<http://www.opib.librari.beniculturali.it>

✉ cattari@librari.beniculturali.it

LIBERO® Sistema d'automazione per biblioteche

LIBERO è una soluzione completa, costituita da vari moduli software perfettamente integrati tra loro, che coprono tutte le esigenze di Biblioteca: catalogazione, acquisti, prestito, prestito interbibliotecario online, gestione dei periodici e OPAC.

Adattabile a realtà diverse:
Grazie alla sua scalabilità LIBERO è adatto a biblioteche di ogni tipo e dimensione, siano esse pubbliche o private, con succursali e sezioni dislocate, con un unico catalogo collettivo o con più cataloghi locali.

I suoi punti di forza sono:

- L'ottimo rapporto tra potenza / completezza del sistema e costo
- La scalabilità delle soluzioni e dei costi
- La personalizzabilità
- Il completo supporto dei dati multimediali: immagini, audio e video
- La conformità agli standard moderni: UNIMARC, USMARC, UKMARC, SQL, ODBC, Z39.50

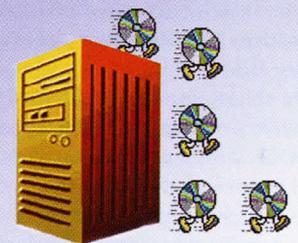
Distributed by **INFOlogic**



www.infologic.it/ita/libero.htm

tATO  [®]
thin Access To CD

Moderno sistema di cd/dvd networking che permette l'accesso Internet/Intranet alle banche dati, centralizzandone la gestione e riducendo drasticamente le attività di manutenzione.



I suoi punti di forza sono:

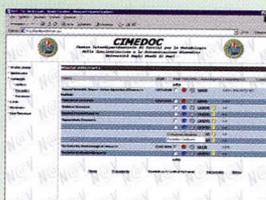
- La centralizzazione.
- L'accessibilità e l'amministrazione da internet.
- Il sofisticato sistema di controllo accessi.
- La completezza del servizio offerto.
- Il sistema di reporting.

Powered by **INFOlogic**

www.infologic.it/ita/tatoo.htm

N@V
THE LIBRARY GATE

Ambiente di sviluppo della moderna Digital Library
N@V centralizza il punto di accesso a ...



... tutte le risorse

- Catalogo Integrato dei Periodici Cartacei ed Elettronici aggiornato automaticamente
- Catalogo e accesso alle Banche Dati
- Catalogo e accesso alle Tesi di Laurea
- Catalogo e accesso alle Pubblicazioni Interne

... tutti i servizi

- Sportello Elettronico
- Virtual Reference Desk Interattivo
- Library Expert Network
- Repertorio delle Biblioteche
- Agenda Corsi

Powered by **INFOlogic**

www.infologic.it/ita/nav.htm

E-LIS: un open archive per library and information science

antonella de robbio

Dal 2003 si è dato avvio a un servizio, di livello internazionale, per il deposito dei documenti di ambito LIS Library and Information Science. E-LIS nasce al fine di promuovere la filosofia open access per i papers LIS e campi correlati

<http://eprints.rclis.org>

E-LIS è il primo e-server internazionale per il nostro settore, nato in seno RCLIS (<http://rclis.org>) (Research in Computing, Library and Information Science) e DoIS (<http://dois.mimas.ac.uk/>) (Documents in Information Science), promosso dal Ministero della cultura spagnolo e ospitato su macchine del CILEA, Consorzio interuniversitario lombardo per l'elaborazione automatica. Si tratta di un archivio ad accesso libero internazionale in linea con il movimento FOS, Free Online Scholarship, (<http://www.earlham.edu/~7Epeters/fos/fosblog.html>) con il movimento Eprints (<http://www.ecs.soton.ac.uk/~7Eharnad/Tp/nature4.htm>) e basato su protocollo e standard OAI Open Archive Initiative: (<http://www.openarchives.org/>) E-LIS utilizza il software GNU Eprints (v. 2.1.1.) ed è basato completamente su software libero (<http://www.eprints.org/>). Il software di GNU Eprints è nato da un'idea di Stevan Harnad ed è stato sviluppato presso l'Electronics and Computer Science Department dell'Università di Southampton (UK) da Christopher Gutteridge, con la collaborazione di Mike Jewell, mentre la progettazione e la realizzazione della versione 1.0 sono di Robert Tansley e risalgono al 2001. GNU Eprints è Software Libero, precisamente software liberamente utilizzabile, modificabile e redistribuibile, assieme al codice sorgente, in base alla licenza GNU General Public License e anche gli altri sistemi utilizzati sono Software Libero: è costituito per la gran parte di script CGI in linguaggio Perl, operanti su server http Apache e utilizza il DBMS relazionale MySQL.

Lo scopo primario è quello di mettere a disposizione della nostra comunità LIS i documenti a testo pieno, rendendoli visibili, ricercabili, accessibili, recuperabili e fruibili a ogni potenziale utente che ne abbia necessità per fini non di lucro. Un server GNU Eprints è un particolare esemplare di Data Provider di Open Archive Initiative, pensato per il deposito o l'autoarchiviazione di materiale informativo in formato elettronico. Il concetto di *open access* esteso ai nostri lavori LIS e la loro conseguente disseminazione entro la nostra comunità sono un fattore determinante ai fini della costruzione di reti internazionali LIS.

Per il momento il sito è in lingua inglese, ma in futuro è prevista l'implementazione multilingue, in quanto tutte le pagine del sito sono già state tradotte in varie lingue, compreso l'italiano.

È possibile depositare lavori in qualsiasi lingua, sebbene sia consigliato includere un abstract in inglese, oltre a quello nella lingua del documento.

Per quanto riguarda il copyright è stata predisposta un'apposita pagina con le politiche di copyright, (<http://eprints.rclis.org/copyright.html>), come pure le politiche di *submission* dei lavori: (<http://eprints.rclis.org/policy.html>).

Il sito è liberamente accessibile da chiunque. Per il deposito invece è necessario registrarsi. È disponibile una pagina con le istruzioni: <http://eprints.rclis.org/help/>. Gli utenti registrati possono depositare documenti e fruire del servizio di *alerting* (http://eprints.rclis.org/perl/set_password).

È possibile depositare anche documenti ad accesso riservato/ristretto, nel caso di documenti per i quali vi sia stata cessione di diritti dall'autore all'editore.

Il server accetta tutti i formati ed è possibile inserire anche i soli metadati senza necessariamente depositare il testo pieno, sebbene in questo caso sia caldamente consigliato di inserire nel campo apposito l'URL che punta alla risorsa elettronica disponibile in rete e liberamente accessibile.

Prima di depositare i documenti è bene consultare lo schema di classificazione di E-LIS, chiamato JITA classification schema: <http://eprints.rclis.org/JITAschema.html>. È uno schema classificatorio molto semplice, fusione e rielaborazione della NewsAgentTopic Classification Scheme (mantenuta da Mike Keen at Aberystwyth, UK, fino al 31 marzo 1998) e della RIS classification scheme (ora cessata) Review of Information Science

originariamente concepita da Donald Soergel (University of Maryland). Lo schema per E-LIS presenta un solo livello gerarchico (per il momento), con una descrizione per ciascun *item* utile ai fini del deposito dei materiali. Lo schema di classificazione JITA non vuole pertanto essere una classificazione di tipo astratto, ma il suo scopo è molto pragmatico ed è quello (tipico degli ambienti OA) di presentare in visualizzazione e recupero, attraverso la modalità di browsing, i documenti presenti entro il server, suddivisi in ampie categorie, senza troppo scendere nel dettaglio. In E-LIS vi sono tre livelli di utente: utente registrato, editor e gestore del sito. Il funzionamento di un server Eprints si basa sulla registrazione dell'utente come condizione necessaria per il deposito. L'editor valida i documenti depositati dagli utenti registrati e fa parte dell'editorial board, si occupa quindi del controllo formale sui metadati.

Il manager del sito o amministratore del sistema ha facoltà di registrare nuovi utenti, cancellarli, può intervenire sui dati e metadati e ha il controllo generale di tutta la base dati e dei file di configurazione.

Vi sono sostanzialmente tre zone:

- la *workarea user* di ciascuno, dove ogni utente registrato (*user*) inserisce i metadati e carica i propri documenti in vari formati, i dati rimangono nella zona utente fino a che non vengono sottoposti al comitato editoriale (bottoni *richiesta submission*);
- l'area *buffer*, a disposizione degli editor, dove vanno a finire i dati (metadati e documenti) sottoposti a validazione;
- l'archivio vero e proprio dove vanno a finire i documenti solo dopo che un editor li ha validati.

L'archivio è ricercabile (da chiunque) in due modalità:

- browsing per soggetto e per anno;
- search, semplice e avanzata.

Inoltre, è possibile vedere gli ultimi documenti depositati. Dal metadato recuperato è possibile raggiungere la risorsa elettronica presente altrove, oppure scaricare il documento (in uno o più formati) allegato al metadato e presente nel server se non si tratta di documento ad accesso riservato. Si invitano gli autori a voler collaborare alla crescita di questo importante progetto, sottomettendo i propri lavori al server E-LIS, di modo da poter creare una vasta collezione di documenti LIS liberamente accessibili e fruibili, entro un deposito internazionale OAI compatibile. Saremmo molto lieti se anche tu ti unissi a noi nella creazione di questa banca dati LIS open access, depositando i tuoi lavori nel nostro e-server. Sei il benvenuto!

✉ derobbio@tin.it

BIB-WEB: la letteratura professionale italiana in internet

vittorio ponzani

Negli ultimi anni la letteratura professionale relativa all'ambito della biblioteconomia e delle scienze dell'informazione in Italia è notevolmente cresciuta e contemporaneamente è cresciuta anche la sua visibilità e la possibilità del suo reperimento, sia attraverso strumenti bibliografici sempre più ricchi sia per la maggiore quantità di informazione in formato elettronico disponibile su Internet. Molto tempo è passato dalla nascita della *Letteratura professionale italiana* (LPI), pubblicata per la prima volta nel 1975, a cura di Vilma Alberani, sul «Bollettino d'informazioni» dell'AIB, di cui oggi rappresenta la rubrica più longeva e una delle più apprezzate.

Nel corso degli anni la LPI si è ampliata e si è evoluta, aggiungendo alla tradizionale versione cartacea anche una versione in formato elettronico (prima su floppy e poi su CD-ROM), che prende il titolo di *Bibliografia italiana delle biblioteche del libro e dell'informazione* (BIB); questa è curata da Alberto Petrucciani e Giulia Visintin, e vi sono state progressivamente cumulate le varie annate della LPI, rappresentando così la più ampia bibliografia prodotta in Italia in questo campo.

Se fin dall'inizio della sua storia la *Letteratura professionale italiana* ha offerto, al lettore del «Bollettino», il piacere e l'utilità di essere costantemente informato sulle nuove pubblicazioni di ambito professionale, è però vero che l'introduzione di una versione elettronica ha offerto maggiori possibilità di fare ricerche complesse, incrociando diversi campi di ricerca su tutti i documenti indicizzati nel repertorio. Tuttavia un limite della versione elettronica è riscontrabile nell'aggiornamento poco frequente, visto che dal 1995 a oggi sono state pubblicate cinque versioni (tre floppy, compreso un numero 0 e due CD-ROM), in ognuna delle quali sono stati cumulati «gli spogli degli ultimi anni, con un progressivo recupero retrospettivo degli anni precedenti. Questo limite è stato finalmente superato con la nascita di BIB-WEB, la versione online della bibliografia, che dall'inizio di dicembre è disponibile, in versione ancora sperimentale, in AIB-WEB (<http://www.aib.it/aib/bib/bib.htm>), grazie alla collaborazione della Biblioteca civica Bertoliana di Vicenza (che ospita la banca dati sul suo server) e della H&T, una società con grande esperienza nel campo dei software di ricerca per le biblioteche, che fin dall'inizio ha curato la versione elettronica di BIB.

La differenza tra la versione online e quella in CD-ROM riguarda fondamentalmente il periodo di copertura: quest'ultima, infatti, copre gli anni 1980-1999, mentre in BIB-WEB sono state immesse le schede 1992-2001. Si prevede un arricchimento della versione Web, anche se non è ancora ben chiaro in che modo questa affiancherà la versione in CD-ROM. Dal punto di vista grafico e da quello delle modalità di interrogazione della banca dati non si riscontrano significative differenze tra le due versioni, se non per qualche dettaglio legato al diverso supporto elettronico.

In entrambe le versioni il software di ricerca è piuttosto «amichevole» e intuitivo, almeno per le sue funzioni principali.

Lo scorso 12 dicembre si è tenuta a Venezia, presso l'Università Ca' Foscari, la presentazione di questa nuova versione online di *BIB*. Hanno partecipato, oltre ai curatori Petrucciani e Visintin, anche Riccardo Ridi, docente di biblioteconomia e coordinatore di AIB-WEB, e Alessandro Bertoni, direttore dei servizi bibliotecari di quell'ateneo. Il luogo della presentazione è sembrato particolarmente significativo, dal momento che proprio gli studenti dei corsi di biblioteconomia sono tra i destinatari privilegiati della LPI/BIB, che intende offrire loro i percorsi, non solo bibliografici ma più ampiamente culturali, per conoscere e documentarsi sul mondo delle biblioteche e sulla professione che stanno per intraprendere, acquisendo un'abitudine all'aggiornamento che (si spera) durerà per tutta la loro vita professionale.

Riccardo Ridi, nella sua introduzione, ha sottolineato l'importanza dell'aspetto ipertestuale che caratterizza *BIB-WEB* rispetto alle precedenti versioni di questo repertorio. *BIB-WEB*, infatti, non è solo una bibliografia, ma attraverso il collegamento tra il riferimento bibliografico e il *full-text* del documento disponibile su Internet si configura come il catalogo di una biblioteca virtuale. Questo fa sì che l'aspirazione al «controllo bibliografico universale» (almeno disciplinare), già perseguito attraverso la LPI/BIB, si possa saldare con il principio della «disponibilità universale delle pubblicazioni», la realizzazione della quale passa non solo attraverso i link ai *full-text* in rete, ma anche, quando è possibile, attraverso la segnalazione della collocazione del volume all'interno della biblioteca dell'AIB a Roma (che offre un efficiente servizio di prestito interbibliotecario e di *document delivery*).

Alberto Petrucciani e Giulia Visintin hanno poi rievocato la storia della LPI e delineato le motivazioni che ne sono state all'origine e che ancora oggi mantengono il loro immutato valore. La nascita della *Letteratura professionale italiana* è stata probabilmente influenzata da un incontro che nel lontano 1972 ebbe la sua prima curatrice, Vilma Alberani, a bordo di un battello sul Danubio, con un bibliotecario ungherese. Quest'ultimo sottolineò l'importanza di creare uno strumento bibliografico per il controllo e la diffusione della letteratura professionale, già da allora sparsa in una miriade di riviste e rivistine che spesso non avevano nulla a che fare con il mondo delle biblioteche,

ma che invece erano dedicate ai temi quali turismo, storia, letteratura ecc. Vilma Alberani maturò questa idea finché, nel 1975, venne pubblicata sul «Bollettino d'informazioni» dell'AIB la prima puntata della *Letteratura professionale italiana*. In ogni fascicolo del «Bollettino» vennero pubblicate dalle 100 alle 200 segnalazioni bibliografiche, suddivise per voci secondo una classificazione studiata apposta per le esigenze di questa rubrica. Nel tempo questa classificazione ha subito diverse modifiche e aggiustamenti, mai radicali, in genere nella forma dell'allargamento di voci e sottovoci, per adattarla a un ambito disciplinare difficilmente definibile a priori e che si allarga spesso, come si diceva, anche in campi disciplinari limitrofi e affini. Nel 1989 la cura della LPI fu affidata a Carlo Revelli, che agli inizi del 1990 introdusse un nuovo schema di classificazione, più coerente e più flessibile in funzione di una più corretta applicazione della classificazione ad argomenti nuovi che interessano il mondo delle biblioteche. La LPI/BIB comprende le segnalazioni bibliografiche relative agli scritti di biblioteconomia e scienze dell'informazione pubblicati in Italia o anche pubblicati all'estero, purché di autore italiano o riguardanti l'Italia. Non vuole quindi essere solo una bibliografia di studi italiani di biblioteconomia, ma intende segnalare anche tutta quella letteratura che ha come oggetto le biblioteche e i bibliotecari italiani, documentando in questo modo l'attività dei bibliotecari in una prospettiva ben più ampia di quella specifica della biblioteconomia. Con le sue 12.000 schede presenti per 20.000 scritti di 11.000 autori, tratte da oltre 700 periodici, la LPI/BIB è la più vasta bibliografia italiana in questo ambito disciplinare, che peraltro non è coperto da nessun altro strumento bibliografico dopo la celebre *Bibliotheca bibliographica italica* di Ottino e Fumagalli, che si ferma al 1900. Inoltre, il livello di copertura della letteratura italiana biblioteconomica nelle banche dati bibliografiche internazionali è bassissimo, se si pensa che LISA nel periodo che va dal 1969 a oggi conta solamente un migliaio di schede relative a scritti di autori italiani o dedicati all'Italia, tra l'altro con molti errori. Oltre al nucleo di biblioteconomia e ai temi strettamente collegati alle biblioteche, la LPI/BIB copre anche campi collaterali, come la bibliografia, la documentazione, la lettura, la storia del libro, l'archivistica (ovviamente in quanto disciplina distinta e non sovrapposta, ma con interessi comuni) e molti altri aspetti legati a vario titolo alla professione bibliotecaria, come la normalizzazione (attività in cui i bibliotecari sono da sempre impegnati), la legislazione (sicurezza degli edifici,

conservazione dei beni culturali), l'automazione, la politica bibliotecaria e più in generale la politica culturale. I curatori della LPI/BIB hanno inoltre scelto di inserire anche gli scritti dedicati all'editoria, ampiamente rappresentata nella LPI/BIB con quasi 2000 schede, di cui più della metà presenti in BIB-WEB, relative sia agli aspetti storico-culturali che a quelli economici e commerciali. Questo ambito, come pure quello della letteratura e dell'editoria per i ragazzi, pur non potendo essere incluso nelle scienze dell'informazione, è stato preso in considerazione sia perché in ogni caso molto vicino alla professione bibliotecaria, sia perché non esistono altri strumenti bibliografici che ne consentono il reperimento. Per quanto riguarda le varie tipologie di materiali compresi nella banca dati, certamente la maggior parte delle schede è relativa ad articoli di periodici, che tuttavia vanno intesi nel senso più ampio, comprendendo per esempio non solo quelli in formato cartaceo, ma anche in formato elettronico. Sono stati inoltre presi in considerazione anche quei "contenitori" editoriali disponibili in rete, privi di una periodicità prestabilita, nei quali sono raccolti interventi che si possono assimilare ad articoli di periodici (per esempio i *Contributi* in AIB-WEB, l'*ESB Forum* di E.S. Burioni ecc.). Si possono addirittura trovare alcuni messaggi "pubblicati" in AIB-CUR, la lista di discussione dei bibliotecari italiani, quando

sono stati considerati di particolare rilevanza professionale. Naturalmente nella LPI/BIB troviamo anche spogli di monografie, con una nota di contenuto che riporta i titoli dei singoli interventi, nel caso si tratti di miscellanee.

Potrebbe sorgere qualche dubbio circa l'opportunità di fare lo spoglio delle monografie, dal momento che queste potrebbero essere facilmente recuperate attraverso i numerosi OPAC disponibili in rete. Tuttavia, oltre al vantaggio di trovare riuniti insieme in un unico repertorio tutti i documenti dedicati allo stesso ambito disciplinare, lo spoglio delle monografie trova la sua giustificazione nel fatto che i cataloghi raramente sono completi rispetto a una specifica disciplina. Si pensi che la stessa *Bibliografia nazionale italiana* (BNI) ha lacune significative, valutabili intorno al 30% della produzione editoriale. Inoltre, la catalogazione della LPI/BIB ha un carattere assai più analitico, riportando tutti i punti di accesso, l'analisi del contenuto e le eventuali recensioni ottenute dal libro stesso. Nel tentativo di coprire tutte le tipologie di materiali, purché relativi alla disciplina, la LPI/BIB comprende anche standard, letteratura grigia e materiale minore, documenti elettronici, CD-ROM ecc.

Per concludere, si sottolinea come il fatto che BIB-WEB sia disponibile gratuitamente in rete rappresenta un'evoluzione della LPI/BIB in direzione di una sempre maggiore diffusione della letteratura professionale italiana. Infatti, mentre la versione in CD-ROM è distribuita ai soci AIB più un centinaio tra biblioteche e riviste straniere, la versione online, una volta che della sua esistenza siano informati tutti i possibili interessati, garantisce una diffusione potenzialmente illimitata delle informazioni relative a quanto viene pubblicato in Italia e a cosa scrivono, gli stranieri sulle biblioteche italiane.

Questo è particolarmente importante per i bibliotecari, gli studiosi e tutti quelli che si avvicinano alla professione bibliotecaria, tra i quali finora sembrerebbe mancare la sufficiente consapevolezza dell'esistenza di una così ricca bibliografia.

✉ ponzani@aib.it

PER LA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE

ARREDAMENTI
MULTIFUNZIONALI PER
CD ROM - CD - DVD - VHS - MC
SISTEMI A LIBERO SERVIZIO
E SISTEMI CON
CHIUSURA A CHIAVE

PUNTI DI ASCOLTO

VASTO ASSORTIMENTO
DI ACCESSORI



SISTEMA
MILLERIGHE
ESPOSITORE A PARETE
A LIBERO SERVIZIO



SISTEMA
QUICKY LINE
MOBILE CON LUCE
CHIUSURA A CHIAVE
MOD. TOP MUSIC

Via Indipendenza, 20 - 10095 GRUGLIASCO (TO) - Tel. 011.78.10.10 r.a./78.11.30 - Fax 011.78.41.30
e-mail: promal@promal.com - <http://www.promal.com>

Il tricolore italiano sul sito web della Bayerische Staatsbibliothek

intervista a klaus kempf a cura di lucia sardo

Il 16 ottobre 2002, nella cornice della Seconda settimana della lingua italiana nel mondo, era stato presentato ufficialmente il sito Web in italiano della Bayerische Staatsbibliothek (BSB). In un convegno organizzato dalla biblioteca stessa con l'Istituto italiano di cultura, promosso dal Ministero degli esteri italiano e intitolato "Dialogo digitale – Il sito Web della BSB in lingua italiana come contributo ai rapporti e agli scambi culturali tra Italia e Germania" si è posta la "prima pietra" per un rapporto e una cooperazione più intensi tra le due realtà bibliotecarie. Con l'iniziativa "Il sito Web in italiano", la BSB ha fatto un ulteriore e decisivo passo per posizionarsi, in ambito europeo, come biblioteca di *reference* per le biblioteche e l'utenza italiana. Facilitati dall'uso della lingua, colleghi e utenti italiani possono informarsi correntemente sui vari servizi e sulle novità della biblioteca, e soprattutto possono usufruire più agevolmente dei servizi di *document delivery* e di prestito nelle sue varie forme 24 ore su 24.

Grazie a un profondo *reengineering* di strutture e processi avvenuto negli ultimi anni, la BSB offre una vasta gamma di servizi d'informazione all'avanguardia anche per utenti e bibliotecari esteri; si può citare, ad esempio, il servizio di *document delivery* "Subito": ogni anno vengono effettuati circa 220.000 ordini di *document delivery* a prezzi molto ragionevoli.

La BSB si pone nel panorama bibliotecario tedesco, tradizionalmente, come "biblioteca di *reference*" per la cultura, la storia, la lingua e la letteratura italiana e, viceversa, come primo punto di riferimento per gli italiani (bibliotecari e utenti) per quanto concerne informazioni sulla storia, cultura, lingua e letteratura tedesche. La BSB, sia per la dimensione dei suoi fondi sia per la qualità delle collezioni – tra l'altro possiede non poche cinquecentine ed edizioni del Seicento italiane, ma in ogni caso tutte le pubblicazioni importanti in italiano dal XVIII secolo – è una delle più importanti biblioteche di ricerca in Europa; per certe tipologie di materiali e per certe collezioni speciali (manoscritti, incunaboli, cinquecentine; Oriente, Europa dell'Est, Italia, Francia, Musica, Cartografia) persino del mondo.

La cosa migliore, a questo punto, è offrire direttamente la parola a uno dei promotori dell'iniziativa, Klaus Kempf, conoscitore ed estimatore dell'Italia, e delle sue biblioteche, che ha prontamente risposto alle nostre domande.

Come è nata l'idea di realizzare il sito Web in italiano?

La Bayerische Staatsbibliothek, cioè la biblioteca nazionale bavarese, possiede una "vocazione" naturale e tradizionale per

l'Italia e il mondo culturale italiano. Non si può dimenticare che la Baviera è la regione in Germania con rapporti geografici, storici e culturali più intensi di tutte le regioni tedesche o meglio Länder, con l'Italia. La stessa Monaco di Baviera viene definita "la città più a nord d'Italia". E in fin dei conti la nostra biblioteca e i suoi bibliotecari, nella sua lunga storia, hanno sempre avuto per motivi dovuti sia alle collezioni sia anche personali dei bibliotecari, un rapporto molto intenso e fruttuoso col mondo italiano. Ricordo solo un grande collega e bibliotecario di questa biblioteca nell'Ottocento, Andreas Schmeller: non solo importante bibliotecario, ma anche grande studioso (e già d'allora riconosciuto) delle lingue, che fece vari viaggi di studio nel Bel Paese. La nostra idea di realizzare un sito Web anche in italiano è cresciuta proprio su questa base. Ma anche perché penso, e adesso passo al presente, che noi bibliotecari, in particolare, siamo chiamati a dare una mano quando si parla "di costruire l'Europa unita". Quest'ultima non si costruisce certamente solo con i vertici dei capi degli Stati membri, ma anche quotidianamente, passo dopo passo, collaborando tra "vicini" e mediante una stretta cooperazione in tanti campi della vita quotidiana. Il nostro campo è quello dell'informazione, nel quale domina la lingua. Senza una lingua comune, o forse meglio, senza la conoscenza della lingua del Tuo vicino, una vera comunicazione, una cooperazione concreta, secondo me non sono possibili. Ecco, questo era più o meno il primo passo verso la decisione di fare il nostro sito Web anche in italiano. Senza una collega italiana, Gilda Mantovani, Direttrice della Biblioteca civica di Padova, che non solo dispone di una incomparabile conoscenza delle due lingue, ma anche di una inesauribile pazienza e instancabile passione per questo lavoro, tutto questo non sarebbe stato possibile.

Quali sono le Vostre collezioni di maggior interesse per gli studiosi italiani?

Direi che prima di tutto si deve capire che la BSB, permettetemi questo confronto, è un po' come una "portaerei" in una formazione navale bibliotecaria per quanto riguarda il suo significato nel sistema bibliotecario tedesco e in particolare la dimensione delle sue collezioni. La BSB forma dall'inizio del Novecento, insieme con la Deutsche Bibliothek e la Staatsbibliothek a Berlino, la cosiddetta "Biblioteca nazionale tedesca virtuale". A causa di questa situazione istituzionale, la realtà tedesca assomiglia un po' a quella italiana, dove anche per motivi storici non si è mai sviluppata una biblioteca nazionale unica, come invece è avvenuto in Francia e in Gran Bretagna. La BSB è dunque una

delle grandi biblioteche universali in Europa con adesso più di otto milioni volumi e più di 40.000 periodici correnti, e circa 160.000 volumi annui di nuove acquisizioni (senza microfiche, documenti digitali ecc.). Con "Biblioteca universale", si sa, non si intende che collezioniamo tutto. Siamo in primo luogo una biblioteca di ricerca per le scienze umanistiche, ma anche sociali ed economico-giuridiche. Abbiamo una collezione di testi straordinariamente ricca anche per quanto riguarda documenti in italiano. Si deve sapere che dal 1949 la BSB fa parte del cosiddetto piano delle collezioni speciali cooperative che lo Stato tedesco co-finanzia. Siamo responsabili per la collezione sistematica di tutta la letteratura sulla storia e cultura tedesca, austriaca, svizzera, italiana, francese e storia e cultura dei paesi dell'Europa dell'est inclusi i paesi sul territorio della ex-Unione Sovietica, ma anche i paesi balcanici inclusa l'Albania, e di spartiti e letteratura sulla musica nel mondo. Curiamo entro questo programma anche la collezione sistematica di letteratura su "soggetti" più limitati e/o "esotici", come la filologia classica, la cultura e storia di Bizanzio, la preistoria ecc. Merita anche un cenno il fatto che, in Mitteleuropa, abbiamo (finanziata solo grazie ai mezzi finanziari della biblioteca stessa) forse la collezione più ricca di periodici interdisciplinari di biomedica e di biologia moderna, cioè biochimica, biogenetica e discipline scientifiche ad esse vicine (ad esempio, etica relativa, diritto sulla genetica, ecc). In questo campo siamo il più importante *supplier* nel sistema nazionale di *document delivery* in Germania, che porta il bel nome italiano "Subito". Evadiamo circa 220.000 ordini all'anno. Questo, in particolare, può essere un servizio di notevole interesse sia per i colleghi italiani, come servizio surrogato rispetto al classico "servizio di fotocopie interbibliotecario" sia per gli utenti se vengono informati e istruiti dai colleghi italiani su come si accede a questo servizio. Con i prezzi possiamo senz'altro gareggiare, essere competitivi con la British Library o altri *supplier* nel mondo. La procedura di accesso e di ordine in "subito" è davvero facile da imparare. Basta cliccare il bottone relativo al servizio sul nostro sito Web e si ricevono tutte le istruzioni relative all'iscrizione, alle modalità di ordine e di pagamento (via carta di credito) in italiano. Ci rivolgiamo con questo servizio anche alle biblioteche speciali in Italia, quali quelle, ad esempio, di istituzioni di ricerca di medicina e biogenetica, con un'utenza particolarmente interessata a un servizio di qualità, rapido, affidabile ed economico. Ad esempio la bibliotecaria dell'ospedale di Trento ricorre a questo servizio già da tempo.

Quali altri progetti di collaborazione avete con il mondo accademico e bibliotecario italiano?

Prima di tutto vorrei sottolineare che saremmo già molto lieti, persino felici, se il nostro primo passo decisivo verso il mondo bibliotecario italiano, cioè il nostro sito Web in italiano trovasse qualche eco professionale immediata. È un'offerta per un dialogo – come l'avevamo già chiamato, di proposito, nel momento dell'inaugurazione solenne – a tanti livelli e in tanti campi di attività. Aspettiamo le reazioni dei colleghi italiani. Adesso anche la Biblioteca nazionale centrale di Firenze pensa di "formulare" un'offerta dei suoi servizi d'informazione in tedesco. Questo potrebbe essere l'«inizio di una meravigliosa amicizia» – cooperazione in rete – per riprendere una famosa frase del film *Casablanca* – tra biblioteche in Germania e in Italia. Più in concreto mi auguro che sia il *document delivery* – tramite le biblioteche partner in Italia – sia il prestito interbibliotecario tra noi e biblioteche italiane diventi una prassi quotidiana. Poi, mi auguro una collaborazione più intensa anche nel campo dello sviluppo delle collezioni. Noi siamo molto interessati a collezionare anche la letteratura grigia italiana. Chi conosce la particolare struttura dell'editoria italiana sa che abbiamo assolutamente bisogno di informazioni bibliografiche aggiornate da parte di biblioteche partner.

Quali sono i principali progetti della biblioteca per i prossimi anni?

Se, oggi come oggi, si deve parlare seriamente del futuro nelle biblioteche, anche di quello più vicino, è consigliabile farlo con molta precauzione e riservatezza. Il mondo dell'informazione cambia a tale velocità che chiunque parli del futuro e persino osi parlare dei progetti per i prossimi anni corre il rischio di essere sorpassato, prima di rendersene conto, da una realtà molto diversa di quella che esisteva all'inizio delle sue pianificazioni. Possiamo riassumere alcune linee, di tendenza; una parola chiave è sicuramente "biblioteca ibrida", cioè con la convivenza forzata di documenti stampati e digitali e con ciò che ne consegue in termini di servizi a favore dell'utente. Affrontiamo dunque le stesse sfide e gli stessi problemi come tante altre biblioteche in questo mondo che cambia così rapidamente. In questo permanente processo di cambiamento profondo, però, i nostri obiettivi, in generale, sono sicuramente:

- 1) miglioramento della qualità nei servizi "classici" (prontezza della messa a disposizione dei libri sia nel prestito locale sia nel quello interbibliotecario (nazionale e internazionale) e naturalmente anche del *document delivery*;
 - 2) allargamento degli orari d'apertura (ricordo: già ora abbiamo 74 ore di apertura settimanali, compresa la domenica per quanto riguarda la grande Sala di lettura) anche per le collezioni speciali e le sale di lettura;
 - 3) miglioramento degli acquisti e dello sviluppo delle collezioni, nel senso di completare sempre di più i nostri fondi e di trovare e acquistare anche interessanti pubblicazioni fuori dall'ambito dell'editoria;
 - 4) completamento della retroconversione catalografica; manca ancora il periodo 1841-1952. Questa mancanza viene a poco a poco colmata nell'ambito di un progetto che prevede non solo la digitalizzazione di circa due milioni di schede (manoscritte) ma anche la catalogazione; Per quanto riguarda invece il mondo delle risorse elettroniche, i nostri progetti prevedono soprattutto:
 - la costruzione di portali d'informazione sia per soggetto (un prototipo per la storia è già disponibile sul nostro sito Web) sia di un *gateway* che permetta la ricerca bibliografica integrata sia sul catalogo sia sui *database* che offriamo alla nostra utenza (inclusa la possibilità di accedere direttamente al documento full-text);
 - il perfezionamento della "Biblioteca digitale di Baviera", nata circa sei mesi fa, cioè la messa in rete e la ricerca integrata di vari *database* non solo bibliografici sull'argomento della Baviera nel senso più ampio del termine;
 - l'archiviazione elettronica di documenti a lungo termine.
- ✉ sardo.lucia@vela.cc.uniud.it

minimum fax campagna biblioteche

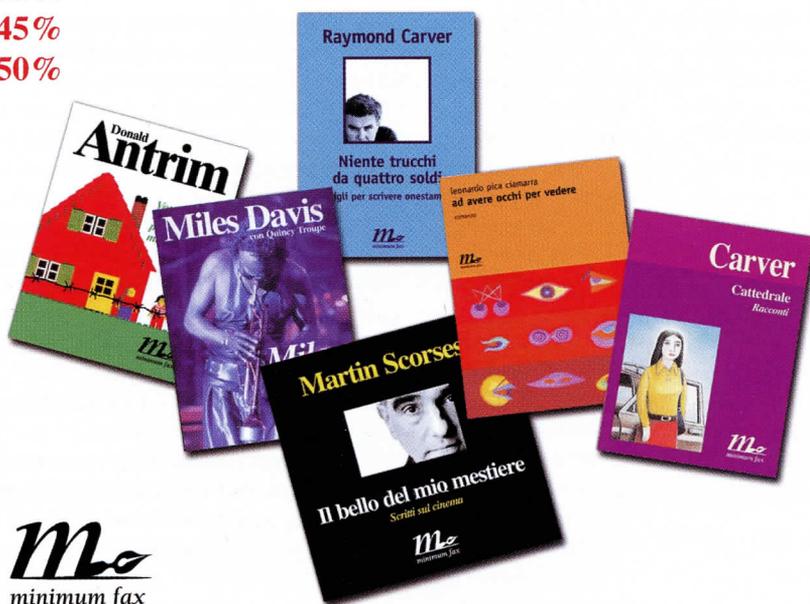
offerta speciale valida su tutte le collane di narrativa e saggistica

con un ordine di libri

- da 100 a 499 euro* **sconto del 30%**
- da 500 a 749 euro **sconto del 35%**
- da 750 a 999 euro **sconto del 45%**
- sopra i 1000 euro **sconto del 50%**

è possibile consultare la nostra offerta su
www.minimumfax.com/biblioteche

oppure contattarci:
minimum fax srl
piazzale di Ponte Milvio, 28
00191 Roma
tel. 06 3336545 – 06 3336553
fax 06 3336385
e-mail: info@minimumfax.com



minimum fax

* il prezzo di riferimento è quello di copertina

campagna promozionale e concorso "scopri l'autore"

cristina borgonovo

Una campagna della Provincia di Milano che aderisce ad @your library per promuovere e pubblicizzare le attività delle oltre 200 biblioteche del territorio milanese

Venerdì 31 gennaio 2003, presso lo Spazio Oberdan, alla presenza dell'Assessore alla cultura e beni culturali della Provincia di Milano Paola Iannace è stata presentata alla stampa e agli operatori del settore una campagna promozionale per diffondere la conoscenza dell'attività delle biblioteche del territorio (200 sul territorio provinciale più 35 in Milano città) e i servizi a disposizione del pubblico: campagna che ha preso il via l'8 febbraio. Nel corso degli anni molto è già stato fatto per incentivare la lettura e la frequentazione delle biblioteche nella provincia di Milano, ma, per la prima volta, ci si rivolge a quella parte di potenziali utenti che ignorano l'esistenza delle biblioteche comunali o che non sono soliti frequentarle perché ancorati ad una idea vetusta e retorica delle biblioteche, mentre, al contrario, esse si contraddistinguono, per quel che riguarda il nostro territorio, per efficienza e modernità dei servizi offerti; infatti, lo scopo della campagna non si esaurisce con l'invito alla lettura.

L'intento è anche quello di diffondere la conoscenza e l'utilizzo di altri servizi, quali il prestito di materiali multimediali, l'accesso a Internet, la consultazione di OPAC e banche dati, l'uso di PC per studio o lavoro, oltre ai servizi di *reference* e *community information*. La campagna, che si estenderà dall'8 febbraio al 9 marzo, si articola in azioni di advertising e promozionali: l'elaborazione di una campagna di affissioni finalizzata a incentivare la frequentazione delle biblioteche a Milano città e nei Comuni della provincia;

- coinvolgimento dei bibliotecari nel supporto della campagna;
- attivazione di un concorso a premi collegato alla campagna promozionale, dal titolo "Scopri l'autore" indirizzato ai potenziali utenti dei servizi bibliotecari.

La campagna consiste nell'affissione di manifesti di soggetti diversi in cui sono riportate frasi riprese da opere di autori noti, con l'invito al pubblico di recarsi in biblioteca, chiedere in prestito il libro e proseguire nella lettura del brano presso la biblioteca del proprio Comune. Una mascotte iconografica, ideata appositamente da una specializzata agenzia pubblicitaria, accompagnerà, come testimonial, tutta la comunicazione. Il coinvolgimento dei bibliotecari del territorio si è concretizzato, in fase preparatoria, nella partecipazione alla scelta dei tre brani utilizzati per i manifesti stradali (sono state selezionate frasi di William Shakespeare, Dante Alighieri, Carlo Collodi); successivamente la loro collaborazione si esplicherà nella diffusione delle informazioni relative al concorso "Scopri l'autore" nel proprio Comune e territorio. Inoltre, a corredo della campagna pubblicitaria, è stato ideato un concorso a premi denominato "Scopri l'autore" a cui si può partecipare semplicemente rispondendo alle domande contenute sulla «scheda» di partecipazione, da compilare e staccare dal depliant e in distribuzione - a partire dal 10 febbraio - presso comuni e biblioteche del territorio nonché presso scuole, teatri, cinema, treni Ferrovie Nord, e inoltre come allegato a un quotidiano.

La scheda compilata andrà poi inserita in un'apposita urna collocata nelle biblioteche stesse. Tra quanti avranno risposto esattamente ai quesiti posti sul depliant relativi all'individuazione di cinque incipit di romanzi famosi, verranno estratti trentatré premi. I tagliandi con le risposte devono essere consegnati unicamente in una biblioteca, questo per far sì che i cittadini possano, in quell'occasione, avere l'opportunità di conoscerne non solo l'ubicazione ma anche i servizi. Per i primi tre vincitori è in palio un PC portatile, per gli altri trenta un buono del valore di 150 euro per l'acquisto di libri. Le premiazioni si terranno nel prossimo mese di aprile con contestuale comunicazione dei risultati della campagna.

Questa iniziativa promozionale della Provincia di Milano aderisce alla campagna internazionale dell'IFLA "at your library".

Le informazioni relative alla campagna pubblicitaria, il regolamento del concorso e la scheda di partecipazione possono essere richieste a: Provincia di Milano-Settore Cultura, Servizio Biblioteche, tel. 02.7740.6329/6373/6325/6326 e sono visibili all'indirizzo:

<http://www.provincia.milano.it/cultura/bibliot2/concorso.shtm>

✉ c.borgonovo@provincia.milano.it

"C'era una volta..."

Un Re! diranno subito i miei piccoli lettori.

No, ragazzi, avete sbagliato.

C'era una volta un pezzo di legno..."

Carlo Collodi
La avventura di Pinocchio



Provincia di Milano
Cultura e beni culturali



Gratuitamente nella biblioteca del tuo comune



a.i.b.notizie

newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche mensile, anno XV, numero 2, febbraio 2003

direttore responsabile Giuliana Zagra
comitato di redazione Maria Grazia Corsi, Fabio Di Giammarco, Stefania Fabri, Andrea Paoli, Elisabetta Poltronieri, Vittorio Ponzani, Francesca Servoli
versione elettronica Franco Nasella
segreteria di redazione Maria Teresa Natale
direzione, redazione, amministrazione, pubblicità AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.
telefono 064463532 fax 064441139, e-mail aibnotizie@aib.it
Internet <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>
produzione e diffusione a.i.b.

progetto grafico francesca pavese srl
Abbonamento*9 annuale per il 2003:

Non soci: euro 50

Soci: quota associativa: euro 105 (enti), euro 50 (persone), di cui euro 5 per abbonamento alla rivista.

Gli importi vanno versati su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione italiana biblioteche, a.i.b.notizie, c.p. 2461, 00100 Roma A-D. Iscrizione al R.O.C. n. 6129 del 10 dicembre 2001.

Le opinioni espresse dagli autori non corrispondono necessariamente a quelle dell'Associazione italiana biblioteche. L'accettazione della pubblicità non implica alcun giudizio dell'AIB sui prodotti o servizi offerti.

Copyright © 2003 Associazione italiana biblioteche
Chiuso in redazione il 25 febbraio 2003
Finito di stampare nel mese di marzo 2003 dalla Grafica Ripoli.

Avvertenze per i collaboratori

Gli autori che intendono pubblicare articoli possono contattare la redazione per concordare i contenuti e la lunghezza. I contributi che devono essere privi di note, vanno inviati in redazione in formato elettronico (e-mail aibnotizie@aib.it) o via fax (06 4441139) indicando i recapiti degli autori. I contributi devono essere originali. Tutto il materiale ricevuto non viene restituito. I diritti su tutto ciò che viene pubblicato appartengono all'associazione italiana biblioteche, che si riserva la facoltà di diffondere il contenuto della rivista anche in formato elettronico in rete.

CONSERVARE IL novecento

la fotografia specchio del secolo

Salone internazionale dell'arte del restauro
e della conservazione dei beni culturali

Ferrara 4 aprile 2003

PROGRAMMA

Ore 9.30

Saluti delle autorità

Prima sessione

SPECCHIO DEL NOVECENTO

Introduzione e coordinamento: Luigi Crocetti

Interventi:

Alberto Abruzzese (Università La Sapienza di Roma)

Luigi Goglia (Università Roma Tre)

Marina Miraglia (Storica della fotografia)

Giuseppina Benassati (IBC Soprintendenza per i beni librari
e documentari - Regione Emilia-Romagna)

Armida Batori (Istituto centrale per la patologia del libro)

Seconda sessione

Ore 15.00

RICERCHE E PROGETTI PER LA CONSERVAZIONE

Introduzione e coordinamento: Isabella Orefice

Interventi:

Caterina Bon Valsassina (Istituto centrale per il restauro)

Gigliola Fioravanti e Luciano Residori
(Centro di fotoreproduzione, legatoria, restauro degli Archivi di Stato)

Riccardo Vlahov (IBC - Regione Emilia-Romagna)

Bertrand Lavedrine (Centre de Recherches sur la Conservation
des Documents Graphiques di Parigi)

DIBATTITO

Il Convegno è promosso dalla Soprintendenza per i beni librari e documentari dell'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna, dall'Istituto centrale per la Patologia del libro e dal Centro di Fotoreproduzione, legatoria e restauro degli Archivi di Stato del Ministero per i Beni e le attività culturali, dall'Associazione Italiana Biblioteche e dall'Associazione Nazionale Archivistica Italiana

Comitato scientifico e organizzativo: Armida Batori, Giuseppina Benassati, Rosaria Campioni, Luigi Crocetti, Monica Ferrarini, Gigliola Fioravanti, Isabella Orefice, Riccardo Vlahov, Giuliana Zagra

Segreteria: Paola Bussei 051 217535

 **Regione Emilia-Romagna**
Istituto per i beni artistici, culturali e naturali
Soprintendenza per i beni librari e documentari



Ministero per i beni
e le attività culturali
**ISTITUTO CENTRALE
PER LA PATOLOGIA
DEL LIBRO**



Quartiere Fieristico di Ferrara - Via della Fiera n° 11 - 44100 Ferrara - Uscita autostrada Ferrara Sud - A13
Il biglietto di ingresso al Salone dell'arte del restauro dà diritto all'accesso al Convegno